ANNO 51° MATTINO — TORINO, Giovedì 28 Giugno 1917 — MATTINO NUM. 177

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,80	18,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di almeno in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Segnalo la cronaca - I divertimenti - Comunicati, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente: all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La violenza della lotta è diminuita sull'Ortigara

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 27.

Sull'altopiano di Asiago, in regione di Monte Ortigara, l'attività combattiva andò ieri scemando; alcuni tratti delle posizioni di cresta, completamente sconvolti e violentemente battuti senza possibilità di riparo dai micidiali concentramenti di fuoco avversario non vennero da noi rioccupati. Catturammo 47 prigionieri di cui un ufficiale.

In regione di Monte Zebio l'attività delle nostre pattuglie diede luogo a brevi azioni di fuoco. Sulla rimanente fronte la nostra artiglieria colpì ripetutamente colonne di autocarri in movimento nei pressi di Santa Lucia di Tolmino, e sul Carso disturbò il transito lungo la strada Brestovizza-Mohorini.

CADORNA.

Un altro comunicato ufficiale
sul convegno di S. Giovanni di Moriana

MODANE, 27.

Una conferenza militare ebbe luogo la mattina del 25 corrente alla stazione ferroviaria di San Giovanni di Moriana, alla quale intervennero il generale Cadorna, il generale inglese Radcliffe ed i generali francesi Foch e Perrin. La più grande riserva è imposta a proposito della questione trattata, ma è certo che i generali si trovarono completamente d'accordo.

(Ag. Stefani).

I particolari del colloquio

Modane, 27, sera.

A proposito del colloquio fra Cadorna e Foch a San Giovanni di Moriana, il piccolo paese savoiardo che dalla guerra attuale è venuto ad assumere una notorietà europea, si hanno questi particolari. Il generale Cadorna è arrivato con treno speciale alle ore 8.55 accompagnato dal generale inglese Radcliff, capo della missione britannica presso il nostro Comando supremo, dal colonnello brigadiere Bendivenga e dal suo abituale di campo capitano Casali. Il generale Foch, capo di Stato maggiore francese, arrivò col generale Perrin col diretto Parigi-Torino alle 9.15. Non potè partecipare il generale inglese Douglas Haig.

L'incontro fra i due alti ufficiali italiano e francese fu cordialissimo. Il gen. Cadorna, appena il treno fu fermato, si portò incontro al gen. Foch, al quale strinse calorosamente la mano. Poi il gen. Foch e il gen. Cadorna salirono sul vagone-salon del treno italiano che era stato avviato su un binario secondario. La conferenza si prolungò sino oltre le 11, dopo di che i due generali fecero una breve passeggiata nei pressi della stazione, mentre che veniva preparata la colazione servita nel treno italiano. Terminata la colazione ebbe luogo un'altra riunione alla quale presero pure parte il generale Perrin ed il generale inglese Radcliff e che terminò alle 14, ora fissata per la partenza. I generali si congedarono colla più viva cordialità.

La gloriosa morte
d'un aviatore torinese

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte).

Quartier Generale, 26.

Quasi ogni giorno ormai la cronaca di guerra deve rilevare un'azione di speciale importanza, di singolare audacia, di spiccato valore compiuta dagli aviatori. Questi giovani esploratori dell'aria, che con tanto e così spontaneo spirito di sacrificio, non così bella noncuranza della propria vita, si lanciano per le vie del cielo incontro ai pericoli continui, incontro alla morte che dovunque si aspetta, questi osservatori del nemico che perennemente ne scrutano i movimenti e le manovre, gli ammassamenti e gli assestamenti, le prime linee e le retrovie, che studiano, guardano, fotografano, prendono nota, questi cacciatori degli apparecchi avversari, questi tormentatori del suolo austriaco, che tempestano di esplosivi le cose militari, accampamenti e baracche, trincee e caserme, depositi e magazzini, questa eletta avanguardia dell'esercito italiano, debbono aver tutta l'ammirazione e la devozione dei fratelli combattenti, tutto il plauso lontano del popolo che non combatte.

Torino, la grande capitale dell'aviazione militare, Torino, che colla scuola di Mirafiori educa l'animo e forgia la mano a molti piloti d'Italia, ha oggi una gloria tutta sua da celebrare: un ufficiale aviatore è morto sul suo apparecchio, mentre volava sul cielo dell'alto Isonzo, colpito dal tiro dell'artiglieria antiaerea.

È il tenente Francesco Allinga di Ricaldone, del 7° reggimento artiglieria da fortezza, un eroe. Nella nostra città era conosciutissimo: simpatico, generoso, coraggioso, sprezzante d'ogni pericolo. Scoppiata la guerra, per ragioni di salute avrebbe potuto essere riformato. Non volle, brigò e riuscì a farsi accettare come volontario. Fu ufficiale di artiglieria, poi ottenne il brevetto di pilota. E il 17 aprile scorso iniziava i suoi voli colla 24.a squadriglia.

Il 20 aprile venne trasferito alla 21.a squadriglia. Partecipò alla nostra offensiva della scorso maggio, volando specialmente nell'aspro e contrastato settore tra Gorizia e il Carso, sulla bassa valle del Vippacco, sulle colline che dalla Vertojbizza raggiungono la ferrovia di Ovcia Druga, sulle alture di San Marco, sino a Raccogliano. Si fece notare in queste ricognizioni per l'eccezionale audacia dei suoi voli, che scendevano spesso a bassissima quota sulle linee austriache. Qualche volta discese anche più basso dei 700 metri, impavido fra il sibilare delle pallottole e il crepitare della mitraglia.

Uno dei suoi voli più meravigliosi di ardire fu quello compiuto il 17 maggio sulle trincee tedesche del San Marco, per eseguire fotografie. Allora, mentre l'ufficiale osservatore che era con lui mitragliava il nemico, l'apparecchio ebbe due colpi di fucileria alle ali. Ma il tenente Ricaldone seppe così bene manovrare il velivolo, che lo ricondusse incolume nelle linee nostre. Il 23 maggio, durante l'offensiva sulle retrovie austriache del Carso, Ricaldone lanciava otto bombe e sparava 350 colpi di mitragliatrice su ammassamenti nemici!

In giugno continuò i voli arditissimi, e il 16 di questo mese fu la volta del volo fatale. Partì per una ricognizione fotografica, sull'alto Isonzo, insieme all'ufficiale osservatore tenente Angelo Villani, del 54.o fanteria. Ad un tratto, mentre volteggiava sul monte Polonik, l'apparecchio fu colpito ripetutamente dal tiro dell'artiglieria antiaerea, si incendiò e precipitò al suolo in preda alle fiamme. Il pilota e l'osservatore, Ricaldone e Villani, rimasero cadaveri sui resti dell'apparecchio infranto.

GIOVANNI CERVETTO.

Sul campi di Francia

La pressione inglese su Lens

Londra, 27.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Nuove informazioni circa le operazioni da noi eseguite ieri sera a nord-ovest di Fontaine-les-Croisilles dimostrano che noi abbiamo raggiunto tutti i nostri obbiettivi senza subire grandi perdite. Abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo respinto con successo due contrattacchi fatti in forze considerevoli. Durante la giornata sono continuati i nostri progressi a sud-ovest di Lens ed abbiamo accresciuto i nostri guadagni. Ci siamo impadroniti delle posizioni tedesche a cavaliere del fiume Souchez, sopra un fronte di due miglia e sopra una profondità di mille yards. Abbiamo occupato il villaggio di La Coutelle. Durante l'incursione tentata ieri sera dai tedeschi ad ovest di La Bassée, abbiamo fatto dodici prigionieri. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto due aeroplani tedeschi e ne hanno costretto altri tre ad atterrare sbandati. Un velivolo britannico manca.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Un nuovo contrattacco nemico stamane contro le nuove posizioni a nord-ovest di Fontaine lez Croisilles fu arrestato dal fuoco della nostra artiglieria. La scorsa notte effettuammo incursioni ad ovest di Oppy, riconducendo parecchi prigionieri. Un tentativo di incursione nemica a sud-ovest di La Bassée fu arrestato dal fuoco della nostra artiglieria.

Si ha dal fronte inglese in data 26 corrente: La nostra energica pressione attorno a Lens diviene più sostenuta. Cominciamo perfino ad infiocare le difese interne della città. Abbiamo ieri conquistato trincee tedesche sull'altura 65 che erano divenute molto ardue a tenersi dopo la conquista da parte nostra del fossato N. 3, avvenuta nella notte di domenica scorsa. Il nemico si è ritirato senza opporre molta resistenza, ma questo movimento ha scoperto le sue trincee sul fronte a sud del fiume Souchez e, per evitare di esser preso di fianco, ha sgombrato gradualmente tali posizioni in seguito dalle nostre truppe, le quali hanno prontamente occupato questo punto della linea.

Si ha pure dal fronte inglese: Non v'è alcun dubbio che la Rifonda dei tedeschi riceverà a Messines un colpo assai duro. Ciò è dimostrato da una copia di un ordine del giorno diramato dal generale Von Solter alle sue truppe d'essi giorni prima della battaglia e che termina così: «Tutte le preparazioni delle difese devono essere attuate dalle nostre truppe. Ogni uomo dovrebbe sapere anticipatamente quando un attacco inglese è imminente: ma dovrebbe pure essere convinto che usciremo vittoriosi dalla guerra e che siamo superiori agli inglesi sotto tutti i riguardi». La disposizione che i tedeschi dimostrano ad abbandonare il settore di Lens non fa prevedere affatto che gli ufficiali tedeschi possano agevolmente convincere i loro soldati della loro vittoria e della loro superiorità sugli inglesi sotto tutti i riguardi. (Ag. Stefani).

Viva lotta di artiglieria
nella regione di Hurtebise

Parigi, 27, mattino.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Giornata calma, eccetto che nella regione del Moulin Laffaux, ove la lotta dell'artiglieria è stata abbastanza attiva, e nella regione di Reims, che è stata violentemente bombardata.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La lotta di artiglieria continua vivissima nella regione del monumento di Hurtebise. I tedeschi non fecero alcun nuovo tentativo contro le posizioni da noi prese il 25 corrente. Secondo nuove informazioni tra le organizzazioni da noi conquistate il 25 si trova la «Caverne du Dragon», larga oltre 100 metri e profonda 300, trasformata in vera fortezza con numerose uscite verso l'esterno e comignoli, donde spuntavano mitragliatrici. Essa costituiva un importante organizzazione ed un punto di partenza dei contrattacchi nemici. Vi era accumulato considerevole materiale, nove mitragliatrici in buono stato, oltre 300 equipaggiamenti, numerosi fucili e depositi di munizioni, proiettori elettrici ed un posto di soccorso che caddero nelle nostre mani. La cifra dei prigionieri ammontava raggiunge i 340, di cui dieci ufficiali. In Champagne un colpo di mano nemico ad ovest del Monte Cornillet fallì sotto i nostri fuochi. Da parte nostra eseguimmo un'incursione nelle linee tedesche verso Maison de Champagne, che ci permise di ricondurre una diecina di prigionieri. Ieri, verso le 20, aeroplani tedeschi lanciarono parecchie bombe su Nancy. Nè vittime nè danni.

Le perdite del nostro naviglio mercantile

Roma, 27, sera.

Nel corso della settimana finita a mezzanotte di domenica 24 corrente il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità in porti italiani fu il seguente: entrate 563 navi con stazza complessiva lorda di 418.980 tonnellate; uscite 536 con stazza di 421.925 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono: di un piroscafo e di due velieri, uno di 1.000 tonnellate e l'altro inferiore alle 200, e di 12 velieri di piccolo cabotaggio tutti inferiori alle 60 tonnellate.

(Stefani).

La conferenza dei rappresentanti
di tutte le Potenze dell'Intesa
per la revisione degli scopi di guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 27, 0:00

L'Agenzia «Central News» si dice informata che «sarà tenuta a breve scadenza una importante conferenza di rappresentanti di tutte le Potenze dell'Intesa per discutere gli scopi della guerra». Il comunicato aggiunge che è stata la Russia a domandare la convocazione di tale conferenza, la quale probabilmente avrà luogo sul continente.

I lettori rammentano che per parte sua l'Inghilterra rispondendo alla nota russa intorno ai fini della guerra, si era dichiarata pronta ad una revisione generale, qualora la Russia la desiderasse. Ora da una replica di Balfour ad una interrogazione fattagli ieri alla Camera dei Comuni sappiamo che il Governo russo ha manifestato agli Alleati la sua intenzione di proporre la convocazione di una conferenza per la revisione dei trattati, esclusi il patto di Londra, come si sapeva già dai giornali.

M. P.

I casi di Spagna

Dato spiega le misure prese
per assicurar l'ordine

Madrid, 27.

I direttori dei giornali si sono riuniti al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, il quale ha dichiarato che, a causa delle circostanze attuali, sarà istituita la censura preventiva sulla stampa militare, sui movimenti di truppe e sulle questioni riguardanti i Comitati di difesa, sui Comandi militari o nomine relative, sulle notizie riguardanti l'atteggiamento della Spagna rispetto alla guerra, sui movimenti delle navi nelle acque territoriali, sui comizi, gli scioperi, gli appelli e la propaganda delle Associazioni. Romanones, che si trovava in villeggiatura a Miraicampo, è ritornato a Madrid.

Il presidente del Consiglio, Dato, ha dichiarato: «L'opinione pubblica ha accolto favorevolmente le misure prese dal Governo. L'allarme era stato dovunque diffuso da elementi sospetti; giunsero perfino corrispondenti speciali dei giornali esteri per seguire lo svolgersi della pretesa rivoluzione. I Ministeri adottarono misure estreme per mantenere l'ordine pubblico, che il Governo assicurerà ad ogni costo. La stessa politica estera le rendeva necessarie, in seguito alla esagerazione dei commenti dei giornali sulla situazione internazionale che potevano persino provocare un raffreddamento con altri paesi e mettere in giuoco la neutralità spagnuola. Noi non pensiamo affatto abbandonare le neutralità. Occorre che tutti gli spagnuoli ci diano il loro appoggio, anche gli avversari politici». Dato ha concluso, affermando che la tranquillità è completa in tutta la penisola. Il Consiglio dei ministri si riunirà domani.

I presidenti delle due Camere e Garcia Prieto hanno deciso di invitare i liberali a designare Alhucemas come capo del partito.

(Ag. Stefani).

Il sottomarino tedesco
Ciò che se ne dice in Francia

Parigi, 27.

Da Madrid giungono, l'una dopo l'altra, due informazioni significative: la sospensione delle guarentigie costituzionali e le dimissioni del conte Di Romanones da capo del Partito liberale. Contemporaneamente i ragguagli dalle provincie, e principalmente dalla Catalogna e dalla Biscaglia, segnalano che il sordo fermento, avvertito giorni sono, persiste. Tra i tanti grattacapi, il Governo spagnuolo ha anche uno spinoso problema internazionale da risolvere: quello del sottomarino tedesco entrato a Cadice con avarie misteriose e con un carico su cui è difficile, si dice qui, farsi illusioni. I tedeschi lasciano capire che il sommergibile ripartirà improvvisamente quando vorrà. Il «Temps» si domanda se, dinanzi a questa minaccia, la vigilanza degli alleati sul traffico nella costa spagnuola non debba essere rafforzata.

Le condizioni misteriose nelle quali il sottomarino tedesco U. C. 32 è giunto a Cadice avranno contribuito ad eccitare le infiammabili fantasie d'oltre i Pirenei e decidere il Gabinetto Dato a prendere i provvedimenti eccezionali. I giornali spagnuoli hanno narrato di casse contenenti pezzi del sottomarino avariato che aveva bisogno di provvedere a riparazioni. E' ovvio che non occorreva ricorrere sino a Madrid, città priva di macchinari navali, mentre a Cadice specialisti e laboratori speciali erano a disposizione del sottomarino. La parola dell'enigma è fornita da certi dispacci affermanti che quelle casse contenevano documenti diplomatici o piuttosto nascondevano cimeli del genere di quelli che il barone dinamitardo Felsen introdusse su territorio norvegese. «Esiste in Ispagna — ricorda il giornale — un centro tedesco di propaganda. I tedeschi hanno realizzato da qualche tempo tutti e tanti progressi nell'arte di dissimulare gli esplosivi sotto piccoli volumi e fabbricare minuscole macchine infernali che alcune casse nelle mani di propagandisti di quella fatta possono causare sin al Marocco, sia nella Francia stessa danni non trascurabili». Altri giornali narrano che il comandante e gli ufficiali del sottomarino vestiti in borghese, sbarcati, hanno l'altro giorno preso treni in direzioni le più diverse. L'istituzione della censura sui giornali è venuta in buon punto a porre termine a queste indiscrezioni. Ora un telegramma dell'ultima ora conferma che il sottomarino sia per riprendere il mare. Il *Matin* si domanda se la Autorità spagnuole lo lasceranno partire. «Se avverranno sinistri nel Mediterraneo, avremo il diritto di credere l'U. C. 52 ne sia l'autore, esso, che ha trovato nell'ospitalità eccessiva accordatagli in Andalusia il mezzo di preparare nuovi crimini. Bisogna si sappia in Ispagna che il fatto di lasciar partire l'U. C. 52 solleverà in Francia la riprovazione unanime. La debolezza di fronte alle esigenze tedesche non può che turbare i rapporti a cui i due Governi assicurano reciproche cordialità».

g. D. R.

La situazione ministeriale aggravata?
L'atteggiamento dei gruppi – Le sedute della Camera

Roma, 27, sera.

La situazione ministeriale appare improvvisamente aggravata in seguito alla deliberazione di stamane del gruppo parlamentare d'azione nazionale: 45 deputati appartenenti a tutti i settori della Camera, dalla Destra alla Montagna, hanno riconosciuto la necessità della riforma del Ministero, hanno cioè riconosciuto la necessità della crisi. E' vero che una parte di essi si è riservata di decidere definitivamente se voterà contro oppure a favore del Ministero dopo che i rispettivi gruppi avranno deciso il loro atteggiamento verso il Ministero, ma questa riserva attenua, non sopprime la gravità della situazione ministeriale. La deliberazione di stamane avrà due conseguenze: la prima è che indurrà i gruppi interventisti dell'Estrema ancora incerti a schierarsi contro il Ministero; la seconda, che impedirà ai ministri del Gabinetto Boselli appartenenti alla falange più fervidamente interventista, di rimanere nel Gabinetto. Come potrebbero infatti Bissolati, Bonomi, Comandini, Canepa rimanere nel Gabinetto dopo che i partiti interventisti hanno deliberato di staccarsi dal Ministero? Ecco perchè si ritiene che, salvo un miracolo, sia difficilissimo evitare complicazioni gravi nella situazione ministeriale. La situazione si delineerà con maggior precisione dopo che i gruppi riformista, radicale e di Destra avranno preso le loro decisioni. Sono imminenti le riunioni di questi tre gruppi. Si ritiene che i riformisti ed i deputati di Destra decideranno nello stesso senso del gruppo d'azione nazionale. I radicali sono molto incerti, ma può dirsi che la decisione del gruppo d'azione decida almeno una parte di essi a votare contro il Ministero.

La situazione è insomma difficile. Si ritiene generalmente che andiamo ad una crisi dopo il voto della Camera. Sebbene le ipotesi siano premature, nondimeno a Montecitorio si ritiene probabile, in caso di crisi, una combinazione Orlando-Sonnino con la Presidenza del Consiglio ad Orlando. Non si sa se l'on. Bissolati vi parteciperebbe. Si parla, oltre che di una eventuale combinazione Orlando, anche di altre soluzioni più attenuate, ma bisognerà attendere per vedere chiaro la fine del Comitato segreto della Camera, le cui discussioni probabilmente precipiteranno dopo il movimento odierno contro il Ministero. Si stanno prendendo accordi per la presentazione in Comitato segreto di un ordine del giorno che riassumerebbe il pensiero dei gruppi interventisti e che obbligherebbe i ministri interventisti del Gabinetto a dimettersi, e quindi provocherebbe la crisi.

Riunioni e ordini del giorno

Roma, 27, sera.

Nell'assemblea tenutasi ieri sera dai socialisti riformisti romani, è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'assemblea della sezione romana del partito socialista riformista afferma il principio che i rappresentanti politici si debbano ispirare più che alle preoccupazioni parlamentari alle direttive emerse dalle forze vive del paese; rileva che nell'attuale Gabinetto non sono prevalenti gli uomini atti a condurre alla pace vittoriosa; ritiene necessario l'avvento al potere di coloro che riconobbero l'ineluttabilità della giustizia della guerra, ebbero nella guerra sicura la fede nella vittoria e che uniscono a possesso di specifiche competenze o di vigorie di armi ogni ardimento per attuare quelle provvidenze che fin da ora debbono assicurare al popolo combattente. Reclama perciò un Governo che risponda a queste supreme esigenze e al quale soltanto il partito potrà consentire la partecipazione di suoi rappresentanti».

Stamane alle 11 a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare della d'azione nazionale, che raccoglie, come è noto, deputati di tutti i gruppi interventisti della Camera. Erano presenti 49 deputati e cioè gli on.: Ciccotti, Goriani, Sarrocchi, Torre, Marazzi, Pirolini, Bergamini, Asca, Perrone, Herschel, Bertarelli, Casciarotto, Di Cesarò, Di Caporiacco, Giretti, Miari, Medici, Marchesano, Bertesi, Lo Piano, Cavina, Orlando Salvatore, Chimirri, Valignani, Teso, Fornari, Corniani, Gallenga, Mondello, Mazzolini, Negrotto, De Vita di Marco, Pacetti, Drago, Di Scalea, Toscano, Arlotta, Rota, Agnelli, Tosti, Federzoni, Angiolini, Buonini, Auteri, Bevione, Rossi, Rubini, Durante. Votano con voti 45 contro 4 approvata la seguente deliberazione: «Il Comitato d'azione nazionale con 49 intervenuti, approva il criterio della necessità della riforma del Ministero». Solo quattro degli intervenuti, cioè Ciccotti, Negrotto, Arlotta ed un altro, hanno dato voto contrario. Alcuni altri dei presenti, pur concordi nel criterio votato hanno fatto riserva determinate sulla convenienza di ulteriori accordi in seno ai risparmi gruppi.

Sull'atteggiamento dei gruppi parlamentari riguardo al Ministero il *Giornale d'Italia* scrive: «I riformisti, in una riunione assai numerosa, manifestarono in maggioranza il proposito di votare contro il Ministero per provocare una crisi generale; ma essi terranno un'altra adunanza più numerosa per rivedere il proposito prevalso l'altra sera e tornare a discutere, e potrebbe anche darsi che in conclusione deliberassero in modo non conforme alla precedente decisione.

«Il gruppo di azione ha tendenza a votare contro il Ministero, ma non ha ancora presa una decisione definitiva. A lui oggi si riunirà oggi o domani.

«Il gruppo di Destra attende il ritorno dell'on. Grippo da Napoli per fare una riunione consultiva. Una parte è per la crisi, ma la parte più numerosa è contro la crisi. Gli altri gruppi, radicale, democratico, ecc., sono in maggioranza favorevoli al Ministero, salvo alcuni radicali che vorrebbero votare contro».

"Attenti ai mali passi!"

Il *Giornale d'Italia*, registrando le voci di crisi, giudica pericolosa una crisi nel momento attuale e scrive: «Persuasi, come siamo, dell'assoluta necessità che l'istituto parlamentare partecipi con tutto il suo prestigio e con tutta la sua energia alla politica di guerra, reputiamo sommo bene che la Camera non sia agitata dalle fazioni, dalle rivalità o dalle divergenze. Da questo punto di vista non riteniamo esaurita la missione del Ministero nazionale presieduto da Paolo Boselli e, anzi, le vicende di questi giorni ci riconfermano nell'opinione che sia opportuno mantenerlo al suo posto, e crediamo che anche il Paese sia di questo avviso. Il Paese che vuole continuità di Governo, che non desidera salti nel buio e che aspira di cuore stabilmente governato. La concordia parlamentare, che abbiamo visto sin qui assicurata sotto l'egida del Ministero nazionale presieduto da Paolo Boselli, vedremmo scossa e addirittura compromessa se, dichiarata la crisi, essa aprisse il varco a quelle lotte che costituiscono indubbiamente l'agonia del regime parlamentare ed erompenti, qua che qui elementi gravissimi di perturbamento nel Paese e turberebbero subito il mondo politico, comprometterebbero insomma l'unione sacra, più che mai necessaria mentre ci avviciniamo a fasi sempre più gravi e forse decisive del conflitto in cui l'Italia si è impegnata con tutte le sue forze. Ci permettiamo quindi di rivolgere ai fautori della crisi quest'antichevole ammonimento: «Attenti ai mali passi!». I vari gruppi sono ancora in grado di riesaminare la situazione al lume vero delle varie possibilità delle condizioni effettive della Camera, delle convenienze politiche e parlamentari. Tale riesame noi speriamo che sarà fatto da tutti con piena coscienza dei doveri che impone l'ora presente e col massimo disinteresse».

La «Tribuna», dopo avere constatato che la situazione parlamentare è mutata e che la nuova situazione deriva da una pura e semplice manovra parlamentare del cosidetto gruppo d'azione nazionale, esamina la posizione dell'on. Bissolati di fronte alla minaccia di una crisi. La «Tribuna» pubblica circa le intenzioni dell'on. Bissolati le seguenti informazioni: «L'on. Bissolati riprova apertamente la minaccia di atto di responsabilità che sembra prevalere fra gli uomini che fanno del suo nome la bandiera dell'interventismo. L'interventismo dell'on. Bissolati è quello di un uomo cui senso pieno e cosciente della responsabilità come può esserlo in un ministro al corrente delle reali attuali. Appunto per questo l'on. Bissolati è d'accordo coll'on. Orlando nella sua concezione di politica interna, la quale — ripetiamolo — è eminentemente una politica collegiale di gabinetto e non una politica personale. Coloro che, in seguito al voto del gruppo d'azione nazionale e delle compromissioni che determina in seno ai gruppi riformista, si ripromettevano le dimissioni dell'on. Bissolati e degli altri due ministri riformisti, nonchè dell'on. Comandini per ogni stesso, commettono un altro e singolare errore di valutazione del momento attuale, appena paragonabile a quello che ha determinato stamane il voto del gruppo d'azione nazionale. L'on. Bissolati, per ora, non se ne andrà, anche se il gruppo parlamentare da cui deriva, si esprimerà nettamente contro di lui. Egli ha intanto la responsabilità diretta della ricostituzione del Gabinetto Boselli, così come si presenta ora alla Camera. La crisi di Gabinetto è stata determinata dalle sue dimissioni e si è composta in accordo con lui, dopo le spiegazioni e le intese che furono chiuse ed accordate. Se alla vigilia del voto l'on. Bissolati abbandonasse il Governo per un voto del gruppo, i suoi colleghi avrebbero amaramente a dolersi con lui della non inspiegabile mancanza di solidarietà».

ALLA CAMERA

In seduta pubblica

Roma, 27, sera.

Alla seduta antimeridiana della Camera assistono un centinaio di deputati. Le tribune sono deserte anche per la giornata gloriosa. Al banco del Governo sono presenti quasi tutti i ministri. La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza del presidente MARCORA.

L'esercizio provvisorio

Si inizia subito la discussione del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa anno finanziario 1917-918 fino al 30 luglio 1917».

MODIGLIANI, in nome del gruppo parlamentare socialista, rende lode al Governo per la presentazione di questo disegno di legge, che costituisce un atto d'omaggio alle guarentigie parlamentari. Dichiara però che ciò nonostante egli e i suoi amici voteranno contro l'esercizio provvisorio, non potendo recedere dalle loro opposizioni al un Governo la cui politica non hanno mai approvato, e mai approveranno.

CARCANO, ministro del Tesoro, non crede che occorrano parole ad illustrare la necessità del disegno di legge; avrebbe anzi creduto, dopo la prima parte delle dichiarazioni del precedente oratore, che il disegno di legge avrebbe avuto l'unanimità del suffragio. Confida ad ogni modo che la Camera nella sua grande maggioranza darà voto favorevole al disegno di legge. Si approva quindi l'articolo unico del disegno di legge, e si approva pure senza discussione il disegno di legge «Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'esercizione per l'esercizio finanziario 1917-18 a tutto il mese di luglio 1917».

Le commemorazioni

Il PRESIDENTE commemora l'onor. Giulio Rubini, «uno di quegli uomini singolari — dice — che sembrano veramente i custodi e gli alimentatori della tradizione parlamentare». «La vita — aggiunge — di questo nostro collega fu tutta una religione di altissimi doveri assolti con profonda coscienza, e tutta una sintesi di lavoro assiduo e instancabile rivolto al pubblico bene e fino tramonto di essa la fiamma dell'amor patrio che lo nutriva, trasse nuovo fervore dalla lotta vittoriosa che l'Italia sta compiendo per il suo onore e per il trionfo della libertà e della civiltà, sembrava avere ridato agli occhi del l'estinto nuova luce e averne ringiovanito l'esile corpo. Egli seguiva l'opera aspra, tenace, mirabolosa che l'Italia sta compiendo contro il suo nemico tradizionale con gioia e con fede sicura, ma la sorte non ha voluto essergli benigna e gli ha tolto di vedere il giorno auspicato in cui le nostre bandiere saranno piantate sui confini che la natura ha dato alla Patria nostra, e in cui le tre sante sacrificate dal sangue generoso dei nostri eroi torneranno alle madre amatissima (Vive approvazioni)».

CARCANO, ministro del Tesoro, in nome del Governo si associa con animo commosso alle nobili parole del presidente, esaltando l'opera patriottica e sapiente di Giulio Rubini per la finanza italiana e ricordando le sue benemerenze verso l'industria nazionale. Ricorda che egli fu nel 1866 con Garibaldi tra le balze del Trentino e come l'amor di patria che infiammò la sua giovinezza sia stata la fede costante della sua esistenza. (Vivissime approvazioni). Alla commemorazione si associano pure A. LESSIO, LUIGI LUZZATTI, PAVIA e BASILI, che fu collaboratore del Rubini al Ministero del Tesoro.

Il PRESIDENTE ricorda le alte benemerenze civili e patriottiche del sen. Cadolini, che fu l'ultimo dei colonnelli garibaldini che combattè le epiche battaglie della difesa di Roma nel '49. A questa commemorazione si associano VERONI e SACCHI.

GALLENGA ricorda l'insigne patriota senatore Zeffirino Faina, che dai primi anni fino alla più tarda età consacrò tutte le sue energie alla grandezza della patria.

Il ministri ORLANDO, RUFFINI presentano parecchi disegni di legge. La Camera approva poi con votazione segreta i due disegni di legge già approvati per alzata di mano e la seduta termina alle 18.30.

In seduta segreta

Nella seduta di oggi del Comitato segreto ha parlato, anzitutto, il generale Buonini, rappresentante alla Camera di un Collegio di Toscana. Dopo l'on. generale Buonini, che ha parlato per un'ora e mezzo, ha preso la parola il ministro della Guerra, generale Giardino. Hanno quindi parlato gli on. Pais, Grassi e Rossi. E' quindi intervenuto nella discussione il ministro on. Leonardo Bianchi. Ha poi parlato l'on. Salvatore Orlando, ultimo oratore [illegible]

Il solito giuoco

Nel nostro articolo di ieri l'altro avevamo preso atto con gioia vivissima di un'opera di giustizia compiutasi dalla Camera dei deputati in Comitato segreto, elamando e riconoscendo in modo solenne il puro patriottismo di uno dei nostri più rappresentativi uomini politici. Avevamo preso atto con molta moderazione e senza insistere appunto perchè il momento di fare i conti non ci sembra ancora venuto. Ma tant'è: di questa nostra moderazione non tutti ci sono stati grati e si ripete da alcuno contro quel nostro riconoscimento di un fatto di carattere morale, la solita ragione dei fatti: una cosa è la Camera, un'altra è il paese. Quella manifestazione ha avuto luogo precisamente perchè Montecitorio è diventato una specie di luogo clandestino, dove ognuno può permettersi anche il lusso di fare in privato quelle cose che in privato si fanno volentieri, ma di cui ci vergogniamo in pubblico. In seduta pubblica le ovazioni non si sarebbero avute, perchè la Camera non avrebbe trovato il coraggio di sfidare il Paese.

Per una volta tanto siamo perfettamente d'accordo nella conclusione di fatto: che la manifestazione non sarebbe successa a Camera aperta. Ma la ragione è profondamente diversa da quella che è stata indicata da qualche giornale salandrino. La manifestazione non si sarebbe avuta perchè tutti avremmo cercato di impedirla, primo fra tutti l'uomo politico a favore del quale era rivolta. Ciò per un motivo assai semplice: uno stesso fatto assume un significato assai vario a seconda che si verifichi a Camera raccolta in Comitato segreto o a Camera aperta. Ed è per questo appunto che la Camera ha voluto una interruzione delle sedute pubbliche, votando il Comitato segreto, in via eccezionale, come rispondente alle gravissime condizioni odierne. Nel primo caso è una manifestazione che esprime puramente e semplicemente il sentimento della maggioranza dei rappresentanti del paese, liberi da qualsiasi preoccupazione della ripercussione che il loro atto può assumere. A Camera aperta invece, i deputati parlando o agendo devono misurare gli effetti che ne derivano al di fuori di Montecitorio, nel paese e sopratutto — in questi momenti — all'estero. Chi è stato compreso assai bene e con un senso superiore di patriottismo da tutti quegli italiani che alcuni vanno da tre anni accusando di essere poco meno che traditori della patria. Lo è stato in grado sommo, e degno del suo alto patriottismo, dall'uomo che dal maggio del 1915 ha offerto alla patria il completo sacrificio di se stesso, precisamente Giovanni Giolitti, il quale anche quando selanti amici — qual'è il partito che non ne conta? — avrebbero voluto reagire coi dati di fatto che possedevano contro ingiuste accuse e apprezzamenti meno più errati, ha sempre usato di tutta la sua influenza perchè la necessaria concordia nazionale non venisse rotta. Infatti non lo fu mai, anche a costo di sacrifici senza limite, perchè un uomo di Stato in casa significa un paese impegnato in una grossa guerra.

E' perciò che manifestazioni del genere di quella sopra accennata non si ebbero mai a Camera aperta. E' bene invece che si siano verificate in seno al Comitato segreto, sia perchè sono state uno degli indizi di quella revisione di valori per la quale noi ritenevamo che il momento fosse maturo e opportuno; sia per un'altra ragione di giustizia politica. Poichè se non dovesse mai sorgere il momento in cui le assemblee politiche — senza danno del Paese in guerra — riconoscono la verità e la giustizia e la rendono a chi ne è degno, nessun uomo di valore vorrebbe più impegnarsi nella vita pubblica di un paese. Questa vita pubblica costituisce un onere gravissimo materiale e morale, e nessun vantaggio personale resta ai galantuomini. L'uomo politico va incontro a sacrifici incalcolabili e a sforzi ingenti senza chiedere nè ottenere la riconoscenza di nessuno: ma se, oltre a questo, per un errore vero o supposto — non diremo oggi il nostro intero pensiero — esso dovesse vedersi calunniato fino al martirio (Censura) . . . . . senza la possibilità che la gente per bene gli renda un momento o l'altro giustizia, allora veramente bisognerebbe disperare della vita politica di qualsiasi nazione; poichè al potere darebbero la scalata solamente uomini che per il vantaggio personale e della clientela sono disposti a sopportare freddamente le più perverse calunnie e i più velenosi attacchi, anche perchè esprebbero di averli meritati.

Per questi motivi si ha buon gioco ad affermare che quanto è avvenuto in Comitato segreto non sarebbe successo in seduta pubblica: non sarebbe successo appunto perchè la maggioranza della Camera non lo avrebbe voluto, fedele interprete anche in questo della voce e degli interessi supremi del Paese in questo momento. Il quale Paese oggi vuole, unitamente ai suoi rappresentanti, una sola cosa: fare ogni sforzo possibile perchè da questa guerra immane l'Italia esca il più presto ed il meglio possibile. Questo è lo scopo supremo: ed è così grande e così arduo, da soffocare tutto il resto e da fargli comprendere che, per questo resto, oggi non è il momento di parlare. Camera e paese parleranno a suo tempo. Vedranno allora i giornali salandrini da quale parte sarà il Paese, e se il suo responso lascierà dei dubbi, o sarà limpido come la luce del sole. In ottobre del 1918 l'attuale Legislatura avrà compiuto il ciclo della sua vita politica: e il Paese nei comizi manifesterà il suo pensiero.

. . . . . .

(Quarantadue linee censurate).

Di fronte agli avvenimenti la politica dei fogli salandrini, la quale assegna si batte per un Salandra di più, o per un

tenzioni, rispetto per chi ha dimostrato un alto e puro patriottismo. Non vogliamo sostituirci alla storia: e ridiamo dai pigmei che tentano questa impresa sommamente disperata. Il verdetto alla storia.

Questa forza immensa non conosce ostacoli; spezza i destini delle nazioni, frantuma gli Imperi, travolge la sorte dei popoli. Così sono ai suo cospetto gli uomini? che potere hanno i giornali? Pagliuzze miserevoli che saranno vertiginosamente travolte quando la grande Vergine avrà pronunciato il suo terribile verdetto: senza appello!

Gli avvenimenti di Russia

Lo scioglimento
del Consiglio Municipale di Pietrogrado

Pietrogrado, 27.

Il Governo ha deliberato di sciogliere il Consiglio municipale di Pietrogrado. Il nuovo Consiglio dovrà essere costituito per il 2 luglio. Si afferma che il nemico ha iniziato sul fronte russo nella regione di Tarnopol operazioni che segnano la fine della offensiva assistente da lungo tempo. La Commissione d'inchiesta sul processo degli ufficiali detenuti dai rivoluzionari di Kronstadt ha fatto rimettere in libertà il generale Tchiarpenoff, arrestato per la sua severità verso i soldati. (*Stefani*).

Il monito di un foglio inglese

Londra, 26, notte.
(Consegnato il 27 mattina).

Il corrispondente balcanico del «Times» telegrafa da Odessa i seguenti rilievi sul movimento separatista degli Ucraini accentrato su Kieff. Kerenski aveva proibito che si tenesse colà un Congresso separatista, ma questo si è radunato egualmente. Esso ha qualificato come illegale la proibizione di Kerenski ed ha deciso di dare effetto alle proprie deliberazioni, astraendo da quelle del Governo provvisorio. Intanto si è costituito un parlamento ucraino, il quale domanda una completa autonomia pella Ucrania e chiede anche di aver voce in capitolo per le questioni di guerra e di pace, nonchè un seggio al Congresso per la pace. Resta a vedersi, osserva il corrispondente, in qual modo si comporteranno il Governo e le autorità militari di fronte a questa evidentemente formidabile secessione. Un dispaccio «Reuter» da Pietrogrado annuncia poi che un congresso di nazionalisti georgiani ha pure votato un ordine del giorno in favore dell'autonomia della Georgia.

Le notizie politiche da Pietrogrado sono a dir vero scarsissime. La «Morning Post» colma il vuoto del notiziario con un esplicito articolo di fondo in cui sostiene con dei «forse che sì, forse che no», che occorre dire ai Russi che gli Alleati non possono e non vogliono venire a transazioni, e che per conto loro intendono di far la guerra ad oltranza, essendo convinti che la pace è raggiungibile soltanto colla spada. Questo linguaggio è indubbiamente franco e reciso ma forse gli ambienti responsabili non pensano che, a questi lumi di luna, sia anche politico. Comunque, nella stessa linea di pensiero, la «Morning Post» deplora da ultimo che, sia pure per trattare della semplice questione dei prigionieri, si sia iniziato un abboccamento diretto coi tedeschi all'Aja. Il giornale crede che giammai bisogna adattarsi a parlamentare in modo alcuno con un nemico come i tedeschi.

Non sappiamo ancora come sia andato a finire l'episodio anarchico della villa di Durnovo presso Pietrogrado; ma il corrispondente dell'americana «United Press», dopo una visita alla improvvisata fortezza, telegrafa di avervi trovato alla testa della resistenza un gruppo formato dall'America dopo la rivoluzione. Armati, questi disperati si mostrarono risoluti a dar battaglia grossa, ma non avevano la menoma speranza di cavarsela vivi. Essi eruttavano imprecazioni contro i capitalisti assumendo pose teatrali e proclamando di voler la pace ad ogni costo. Una sudiceria generale era diffusa sulle loro persone e per la fortezza dove, insieme colle armi, abbondavano i fiaschi di Vodka. Vi erano naturalmente anche delle ragazze e quasi tutte belline...

M. P.

Il Partito socialista nazionale britannico
contro il convegno di Stoccolma

Londra, 27, notte.

In risposta all'invito del Consiglio dei delegati operai e militari russi di assistere alla conferenza socialista internazionale di Stoccolma, il Comitato esecutivo del Partito socialista nazionale britannico ha declinato l'offerta, dichiarando che una conferenza alla quale partecipano i socialisti austro-tedeschi, che approvarono l'aggressione contro gli alleati e le atrocità commesse dai loro Governi, non può servire alla causa della pace e del socialismo, finchè gli eserciti germanici sono in possesso dei territori che invasero e devastarono. Il Partito socialista nazionale, come il Consiglio dei delegati operai e militari, desidera una pace rapida, giusta e duratura, ma ritiene che gli sforzi prematuri per ottenerla non possono che fallire ed accentuare le ostilità esistenti.

(*Ag. Stefani*).

Il nostro corrispondente da Londra ci telegrafa:

Da Stoccolma il corrispondente del «Times» telegrafa che i socialisti minoritari tedeschi stanno da due giorni confabulando col Comitato scandinavo e che occorreranno altri giorni ancora prima che ne emerga qualcosa di positivo. Si crede però, secondo quel corrispondente, che le dichiarazioni fatte dai socialisti maggioritari tedeschi abbiano reso disperato il tentativo di trovare una base sulla quale possa venir convocato un Congresso socialista generale. Ora si aspettano i delegati russi che dovrebbero raggiungere Stoccolma oggi, e si sentirà quel che dicono loro. Branting dichiara di sentirsi ottimista, ma a complicargli le faccende è sopravvenuto anche l'acutirsi della tensione fra la Norvegia e la Germania in materia di navigazione.

I casi di Grecia
Perchè Jonnart ha chiamato truppe alleate ad Atene — La vecchia Camera venizelista.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 27, notte.

Lunedì mattina distaccamenti di truppe francesi — come sapete, — hanno occupato i punti principali di Atene e la spiaggia dello Zappeion. L'episodio non era previsto nel programma di Jonnart. Eccone — secondo i corrispondenti — i motivi. La notte fra la domenica ed il lunedì, agitatori professionali percorsero le vie della città levando grida ostili alle Potenze protettrici e a Venizelos. La popolazione, al sicuro, è rimasta assolutamente indifferente a tali manovre eccitatrici, ma Jonnart potè constatare che le forze della polizia non erano in grado di impedire agli agitatori di turbare l'ordine. Appunto per darsi man forte alla polizia i contingenti venuti sbarcati. L'artiglieria accampò sulle colline vicine all'acropoli; cavalieri russi penetrarono nei sobborghi della città. La occupazione proseguiva ieri senza incidenti. Venizelos è talmente sicuro dei sentimenti delle truppe greche di guarnigione ad Atene che è intervenuto presso Jonnart ottenendo, contrariamente alle decisioni anteriori, che quelle truppe fossero lasciate nella capitale. Re Alessandro ha consentito alla domanda di Jonnart di procedere allo scioglimento della Camera eletta nel dicembre 1915 in condizioni anticostituzionali. La Camera venizelista anteriore verrà riconvocata e ripiglierà i suoi poteri. «Sarebbe impossibile difatti, data l'occupazione bulgara, di convocare nuovi comizi i quali non potrebbero dare se non una Camera mutilata». Resta solo un punto dubbio: se la riconvocazione sarà fatta da Zaimis o da Venizelos, che ha già presentato al Re la lista del suo Ministero. Da Marsiglia annunciano che è attesa in quel porto la nave recante Gunaris, Dusmanis, Metaxas e altri capi realisti. I proscritti saranno avviati in città di loro scelta, eccetto Parigi.

D. R.

Il programma attribuito a Venizelos

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 27, mattino.

Da ieri mattina adunque Venizelos è di nuovo in Atene. Zaimis si è dimesso e l'*Agenzia Reuter* preannuncia che l'incarico di formare il nuovo Gabinetto verrà conferito a Venizelos. Questi sarà ricevuto oggi da re Alessandro e si propone di costituire il nuovo Ministero entro domani. Un forte distaccamento di gendarmeria è giunto ad Atene da Salonicco ed ha occupato ieri la città insieme a contingenti di truppe francesi che si sono insediate presso lo Stadium Zappeion e altri punti. Appena il nuovo regime sarà costituito, due reggimenti di truppe greche partiranno da Salonicco per Atene. Le dimissioni di Zaimis vengono attribuite alla sua opposizione verso l'invio di truppe venizeliste e francesi alla capitale. Pel momento il Governo provvisorio tuttora esistente, viene trasferito, dietro consiglio di Jonnart, da Salonicco al Pireo.

Parte di queste informazioni escono sul *Times*, il quale, sempre così bene informato nei riguardi di Venizelos, vi aggiunge un dispaccio da Atene in cui viene specificato il programma che Venizelos svolgerà. Appena il Parlamento sarà convocato, dice il dispaccio, Venizelos esporrà ai rappresentanti della nazione i propri piani, proponendo tra l'altro l'intervento greco a fianco degli alleati. Egli tuttavia non intende mobilizzare il popolo greco contro una volontà. Le truppe ora impiegate contro i bulgari rimarranno al fronte a disposizione dello Stato e gli arruolamenti volontari per aumentare sensibilmente gli effettivi. Pel momento nei riguardi di quelle forze, non si farà altro. Quanto alle truppe attualmente nel Peloponneso, esse saranno richiamate dalla penisola e distribuite nelle loro guarnigioni ordinarie. L'esercito sarà rimesso nella sua piena efficienza di tempo di pace colla chiamata di due classi, una delle quali dovrebbe normalmente essere adesso sotto le armi: inoltre l'altra dovrebbe essere in procinto di andarvi. Quali due gruppi così venissero mandati al fronte, ma sottoposti alla ordinaria istruzione. Venizelos, appena assestate le cose parlamentari, disegna di aprire una grande campagna di propaganda in favore dell'adesione agli alleati e se questa missione avrà successo, tutte le forze della Grecia potranno entro tre mesi schierarsi a fianco dell'esercito dell'Intesa. I venizelisti lusingano nel dire che il loro duce ricorrerà soltanto alla persuasione, rifuggendo da ogni espediente coercitivo.

M. P.

Dichiarazioni ufficiali sull'incontro all'Aja
dei rappresentanti inglesi e tedeschi

Londra, 27, notte.

Si dichiara ufficialmente che le questioni che saranno discusse all'Aja dai rappresentanti dei dipartimenti inglesi e tedeschi incaricati di occuparsi dei prigionieri di guerra saranno le seguenti: ripresa dei rimpatri dei prigionieri combattenti e civili in conformità degli accordi in vigore; estensione e portata di questi accordi; trasferimento dei prigionieri combattenti in paesi neutrali diversi dalla Svizzera che già li accoglie; internamento dei prigionieri nei paesi neutrali; consegna più rapida e più soddisfacente dei pacchi postali; punizioni da infliggersi ai prigionieri; rappresaglie sui prigionieri; ritardi verificatisi nell'annunciare la cattura dei prigionieri e mancati annunci di tali catture. Una nota ufficiosa dichiara a questo proposito che il motivo della convocazione di questa conferenza è stato il proposito di evitare gli indugi risultanti dallo scambio delle corrispondenze con intermediari e le sofferenze che risulterebbero da tali indugi per i prigionieri.

I ricevimenti americani
in onore della Missione italiana

Boston, 26.

Il Governo dello Stato di Massachussets e il Municipio di Boston offrirono un banchetto alla Missione italiana. Il Principe di Udine pronunciò un discorso che fu lungamente e vivamente applaudito. Il generale Edwards fece l'elogio degli italiani residenti negli Stati Uniti, molti dei quali si sono arruolati nell'esercito nord-americano.

La Missione italiana riparti poi per Washington. (*Stefani*).

Lo spionaggio tedesco
in Danimarca
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Non è soltanto in Norvegia ed in Isvezia che la Germania ha teso la rete dello spionaggio commerciale. In Danimarca si è scoperta una organizzazione simile a quella per la quale i circoli norvegesi sono in orgasmo da quattro giorni. La polizia danese procedette all'arresto di un ex-capitano tedesco stabilito a Skagen, piccolo porto all'estremità settentrionale del Jutland, sito in vicinanza della lunga punta che forma il limite occidentale del Kattegat. Skagen costituisce un eccellente posto di osservazione per sorvegliare tutti i movimenti della navigazione su quella strada. La maggior parte delle navi che vanno e vengono da Copenaghen, dalla Svezia e dal Baltico si orientano verso Capo Skagen dal quale è facile riconoscerle. Al principio della guerra il capitano tedesco era venuto a stabilirsi a Skagen come rappresentante di una grande casa di pescheria di Amburgo.

Ad Aarhus, la principale città della costa orientale del Jutland, altri sei individui, anch'essi camuffati da mercanti di pesce ed in realtà ex-ufficiali della marina imperiale, sono stati imprigionati. La trama danese avrebbe il suo centro ad Aarhus e ramificazioni a Skagen, Frederikshavn e Gremaa. Gli affiliati all'organizzazione dovevano sorvegliare tutti i movimenti della navigazione e telegrafare in linguaggio convenzionale alla casa di commercio di cui si dicevano rappresentanti. Oltre trecento casi di spionaggio sono stati scoperti dalla polizia danese. I colpevoli espulsi, sono passati per la Svezia e la Norvegia.

Lo spionaggio tedesco continua per altro ad esercitarsi largamente in Danimarca. D'altra parte si annuncia che quattordici persone sono processate a Bergen, in Norvegia, per spionaggio. Dieci sono state condannate. Tra essi vi sono due capitani norvegesi della linea di navigazione regolare tra Bergen e l'Inghilterra. Tutto era utilizzato per informare il nemico sui movimenti delle navi e per fornire vittime ai sottomarini. Lo spionaggio tedesco utilizzava la stazione radiotelegrafica della Scuola Marittima di Arendal. I capitani imputati riportavano dai loro viaggi in Inghilterra informazioni preziose ed il segretario dell'Associazione dei piloti faceva conoscere il movimento delle navi. Insieme con queste divulgazioni pericolose si teneva di far saltare in mare le navi con mattonelle di carbone cariche di esplosivo messe nelle caldaie, che così scoppiavano in alto mare.

D. R.

La stasi di Liebknecht inquietante

Londra, 27, sera.

Si ha dall'Aja che le condizioni di salute di Liebknecht provocano inquietudine. Egli sarebbe molto depresso ed avrebbe tentato per tre volte di suicidarsi.

Senato del Regno

Dichiarazioni del Presidente
sul Comitato segreto

Roma, 27, notte.

La seduta d'oggi del Senato si è iniziata alle 15,10. L'on. Bonomi risponde all'interpellanza presentata dall'on. Cozzi sul servizio di navigazione sul Lago Maggiore. Dice che l'impresa Mangili esercente il servizio ha dichiarato di non poter più continuare detto servizio per le gravi condizioni finanziarie fatte dallo stato di guerra ed ha notificato che non può continuare oltre il 15 luglio e che a suo avviso le soluzioni sono due: o lo Stato assume per suo conto l'esercizio sino a tre mesi dopo la firma della pace o sovviene per tutto quel periodo la Società con un contributo di quarantamila lire mensili. Il Governo non è alieno dal concedere tale equa sovvenzione, assai inferiore però alla cifra domandata. Sono ora in corso le trattative ed assicura che il Governo terrà conto dei bisogni e dei desideri della popolazione del Lago Maggiore. Cuzzi replica rilevando l'assoluta necessità della continuazione del servizio. Fa la storia della convenzione e deplora il modo col quale l'impresa eseguì i suoi obblighi. Viene quindi discusso il disegno di legge per modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi sui telefoni. Ciamician rileva la necessità di migliorare il servizio che è molto difettoso. E' favorevole al metodo adottato in America che gli abbonati pagano ogni singola telefonata. Questo provvedimento persuaderebbe il pubblico a telefonare solo quando è necessario.

Ferri, ministro delle P. T., dice che la Commissione da lui nominata per studiare il problema dei telefoni gli ha presentato particolari relazioni sia per i servizi delle grandi città sia per le piccole reti. Tutte le correnti delle grandi città sono esaurite e deficientissime. Manca il personale femminile per la commutazione, ma soprattutto manca il personale di esercizio e di meccanici. Per le centrali siamo tributari dell'estero, mentre oggi non solo non possiamo più servirci delle tedesche, ma nemmeno di quelle francesi ed inglesi per le trasformazioni da queste subite a causa della guerra. Conclude dicendo che difficilmente durante la guerra potrà essere radicalmente risolto il problema. Carlo Ferraris presenta un emendamento all'art. 3 per un aumento al compenso corrisposto ai concessionari, che però il ministro non accetta, dicendo che l'articolo mira ad indurre i concessionari a migliorare gli impianti, mentre coll'emendamento si correrebbero ad incoraggiare i concessionari a trascurare i miglioramenti nell'ultimo triennio. Ferraris non insiste. Il ministro accetta un emendamento del senatore Veronese per la proroga delle concessioni inferiori a cenl anni per un tale periodo di tempo. Sono quindi approvati tutti gli articoli del progetto. Pedotti presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio sino al 31 luglio e per il bilancio del fondo per l'emigrazione. Questi due progetti saranno discussi domani.

Vengono quindi approvate le modificazioni al regolamento interno del Senato riguardanti le interrogazioni e quindi il presidente, rispondendo ad alcune domande rivoltegli dai colleghi circa il Comitato segreto, ricorda che il Senato stabilì la discussione sulle comunicazioni del Governo per la necessità del Gabinetto di trovarsi presente al Comitato segreto dell'altra Camera, ed è naturale che sinchè la discussione non sia finita nell'altro ramo del Parlamento non possa cominciare al Senato. Ora alla Camera la discussione finì con un voto politico ed il presidente del Consiglio ha dichiarato di non poter prendere impegni prima di questo voto. Egli dunque si riserva di fissare il Comitato segreto appena il Gabinetto si trovi disponibile. La seduta è tolta alle ore 17.30.

Il caso di mons. Gerlach
e il Tribunale del Santo Ufficio

Roma, 27, notte.

Questa mattina il *Messaggero* pubblicava: «Prima ancora della sentenza del Tribunale Militare, il Tribunale del Santo Ufficio era stato investito in sede di istruttoria dell'azione di monsignor Gerlach, cameriere segreto partecipante di numero. Dopo la sentenza del 23 corrente, la quale dichiara che il Gerlach con i suoi fatti criminosi ha tradito la fiducia della Santa Sede, il Tribunale del Santo Ufficio ha ripreso il procedimento contro il prelato tedesco traditore. Quando la sentenza del Tribunale Militare sarà passata in giudicato si applicheranno al Gerlach le pene canoniche delle quali si è reso passibile e sarà applicato senz'altro il suo conseguente decadimento da tutte le cariche e dignità ecclesiastiche che egli ricopriva presso la Corte e la Curia pontificia. Il Papa che è prefetto della Congregazione del Santo Ufficio dovrà confermare la sentenza, quindi subito ne sarà ordinata l'esecuzione».

L'*Osservatore Romano* di questa sera reca la seguente smentita: «Un giornale del mattino pubblica: «Già prima ancora della sentenza del Tribunale Militare, il Tribunale del Santo Ufficio era stato investito in sede di istruttoria dell'azione di mons. Gerlach, cameriere segreto partecipante di numero. Dopo la sentenza del 23 corr., in quale dichiara che il Gerlach con i suoi atti criminosi ha tradito la fiducia della Santa Sede, il Tribunale del Sant'Ufficio ha ripreso il procedimento contro il prelato tedesco traditore». Siamo autorizzati a dichiarare che tutto ciò è privo di qualsiasi fondamento».

Il processo del capitano medico Gilberti

Alessandria, 27, notte.

Con poteri discrezionali stamane il presidente, generale Squillace, ha chiamato a deporre il teste signor Robbia, proprietario dell'Hotel Milano di Genova per sapere quanto il capitano Gilberti soleva spendere giornalmente nel suo albergo: il teste afferma che il capitano limitava le sue spese al puro necessario. E quindi chiamato il tenente Amendola Ogardo che fu incaricato dal colonnello Campolmi di fare le prime indagini. Interrogò molti soldati del 53.o reggimento per avere informazioni precise: ripeté fatti già noti per cui i soldati pagavano per ottenere le desiderate licenze su analoga proposta del capitano Gilberti: coloro che erano insolventi, invece, non riuscivano ad ottenere congedi di sorta. Conferma che era voce diffusa ed i fatti furono in tal senso accertati. Il soldato Alfredo Ferretti dà particolari sulla licenza ottenuta mercè la consegna di una busta contenente lire 30 e rimessa al maresciallo Epifanio Morelli che si era interessato per accontentarlo. Il soldato Besancelis Salvatore dice come fu presentato dal caporale Siniscalco al maresciallo Morelli allo scopo di ottenere una licenza, che ebbe effettivamente: era suo desiderio compensarlo con 25 lire ma non effettuò il pagamento per mancanza in quel momento di denaro. Il caporale Filippo Marasso dice che, essendo ammalato, desiderava godere di un adeguato riposo, che potè avere mediante il regalo di 1, 50 al sergente Granata. Il soldato Iarmale Antonio dà anch'egli particolari sulla ottenuta licenza mediante il pagamento di lire 60 a mani dell'attendente del capitano Gilberti, soldato Cannella Antonio, licenza che in fine si ebbe benchè già sofferente e uscito da poco tempo dall'ospedale. Il soldato Piscopo Ernesto, a mezzo del soldato Monteleone Pasquale, fece come, desiderando andare a casa, ottenne la licenza dal maggiore Pisani, senza essere visitato dal capitano Gilberti. Ancora il soldato Giovanni Marasso racconta come, desiderando andare in licenza per affari di famiglia, diede lire 40 all'attendente Cannella perchè questi, a sua volta le passasse al capitano.

L'udienza pomeridiana s'inizia coll'interrogatorio del caporal Dilaudo Luigi. Il teste era ammalato al reggimento e si rivolse all'attendente del capitano Gilberti, Antonio Cannella, rimettendogli 50 lire per ottenere una licenza di convalescenza. Il Cannella s'interessò del commutatore e rimise al superiore l'offerta ricompensa. Il capitano Umberto Bosevi era aiutante maggiore del 1.o reggimento; ebbe modo di conoscere il maresciallo Morelli, attualmente imputato, come ottimo sott'ufficiale. Per quanto l'istruttoria giudiziaria fosse già iniziata, egli non manifestò alcuna apprensione, perchè si riteneva immune da ogni accusa. Il maggiore cav. Pisani era adetto anch'egli al 53.o battaglione di milizia territoriale, era al corrente dei molti casi di malattia dei soldati e delle licenze, che si accordavano al quanto largamente, forse anche a cagione del l'eccessivo lavoro da sbrigare giornalmente. Dà infine buone informazioni sul dottor Gilberti e sul maresciallo Morelli. Il generale Cesare Giuseppe Rizzardi dà anch'egli buone referenze del maresciallo e del sergente Granata. Il capitano Umberto Carmi a sua volta depone a favore del Gilberti, diligente attivo, economo, lavoratore instancabile. Infine è sentito, quale perito, il capitano medico dottore Dragoni

OGGI

in Roma alle ore 3 pom. (ora legale), estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per **L. 400.000.**

La vendita della cartella con numeri già scritti, chiamate **Buoni, termina alle ore 17 precise** (3 pomeridiane).

Si può guadagnare la superba somma di **L. 200.000** con la **minima spesa di Una lira.**

Per non avere rimorsi provvedetevi anche una cartella che si vende **ancora per poche ore,** in tutti i **Banchi Lotto** e negli appositi tavolini situati in diversi punti della città.

Poche ore di vendita. Alle ore 3 pom. estrazione. Immediatamente verrà qui trasmesso a mezzo telegrafo i numeri sorteggiati ed inviato il Bollettino Ufficiale dei numeri stessi che subito sarà affisso per la città e nei locali dove si vendevano le cartelle. **Auguri sinceri.**

SALICE
MAGGIO-OTTOBRE
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Consulente: Prof. Sen. L. Manfredi

Libreria della Voce - Firenze

NOVITÀ: **PAPINI**
OPERA PRIMA
Venti Prose in Rima e Venti Teorie in Prosa. — Edizione di gran lusso in carta a mano L. 6.

È uscita la 2ª edizione di
PAPINI
STRONCATURE
Il più grande successo letterario dell'anno. La 1ª ediz. si è esaurita in pochi mesi; Questo volume sostiene i saggi più violenti e più amorosi del singolarissimo scrittore. — Volume di 400 pagine L. 5.

Indice: 1. Benedetto Croce. - 2. Gabriele D'Annunzio. - 3. Guido Mazzoni - 4. Emilio Cecchi. - 5. Ugo Ojetti. - Luciano Zuccoli. - 7. I giovani. - 8. Giovanni Boccaccio. - 9. Fogazzaro. - 10. Renato Serra. - 11. Amiel. - 12. Renato Serra. - 13. Hugo de Grammont. - 14. Mario Calderoni. - 15. Giuseppe Vannicola. - 16. Arcangelo Sciffoni. - 17. Aldo Palazzeschi. - 18. Alfredo Panzini. - 19. Jonathan Swift. — 20. Tristan Corbière. - 21. Otto Weininger. - 22. Miguel de Unamuno. - 23. Cervantes. - 24. Dante.

È uscita la 3ª edizione (5ª e 6ª migliaio) di
PAPINI
UN UOMO FINITO
Autobiografia cerebrale, rappresentativa di tutta una generazione. E' considerata come il capolavoro dello scrittore fiorentino. Questo libro — unico nella letteratura italiana — scritto con forza e sincerità tradotto in più lingue straniere. — Volume di 300 pagine L. 3,50.

In vendita presso tutte le librerie.

Franco di porto a chi rimetterà vaglia direttamente alla
LIBRERIA DELLA VOCE - Firenze.

Epilessia
Nevrastenia
Emicrania
Isterismo
Ecc. ecc.
si curano radicalmente e con effetto immediato coi dadi di
BRODONERVOLO F. L.
(che sciolti nella suppa permettono la somministrazione inavvertita).

Barattolo di 30 dadi (tipo medio) in vendita in tutte le migliori Farmacie o presso la Farmacia della FABBRICA LOMBARDA (Piazza Cordusio - angolo Broletto) a L. 4,20.

La FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI
Via Torlone, 31 - MILANO
invia gratis opuscoli e spiegazioni

L'ELEGANZA
e comodità del corpo
si ottengono con le
PERFETTE FORME di
BUSTI
della Primaria Casa
MARIA PEPE
TORINO
Via Garibaldi, 5

Chiedere catalogo T. che si spedisce gratis e che consiglia il MODELLO di BUSTO più ADATTO alla PERSONA.

NEVRASTENIA
Debolezza sfinite, esaurimenti e vuoto. Domandare libretto B gratis: Laboratorio Farmaceutico - Bologna (Ipnos 0.20).

Disponibili
400 DOZZINE
CAGLI per PRESAME 1ª qualità
Chincaglieria G. VAUTIER
Bellegarde (Ain) Francia.

Il Prof. Dott. PINNA PINTOR
Docente di Ginecologia R. Università
dà consulti dalle 13 alle 15
CLINICA GINECOLOGICA - Corso Vinzaglio, 29

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 mezzodì.

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
Il "TOT" non rinforza con eccitanti artificiali come i ricostruttori: ma ristruttura naturalmente con ottime digestioni.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A fabbriche automobili, Garages, ecc., occorrono nostri avviatori; vanno per locali? Merce pronta presso Manifattura Martiny, Torino. Campioni gratis. 14080

A falegnami, gessai, ecc., occorrono tubi lana gommo, stucco cornici? Merce pronta, prezzi convenienti. — Rivolgersi Manifattura Martiny, Torino. Campioni gratis. 14080

A Stabilimenti industriali meccanici, Fabbriche premetalli, ecc., occorre corsi quale storia e manicoli? Merce pronta. — Rivolgersi Manifattura Martiny, Torino. Campioni gratis. 14081

ALESATRICE nuova o come nuova, grande, cerca cambio. — Dirigere offerte Stabilimento sanitario Way-Assauto, Asti. U 14084 T

CARBONE vegetale sfuso, taglio 8, 40 il quintale. — Fornaseno, via Nizza, 187. 30804

CERCASI capsa per lucina — Scrivere cassetta 14 D, Unione Pubblicità, Torino. 30791

COMPRO trasmissione 30 mm., pantografo, macchina per stampare. — Severino, Vanchiglia, 20. c 30719

DILETTANTI fotografi. Liquidazione apparecchi, compro e cambio. — Borello, via Roma, 32, Carmagnola. 30450

IMPORTANTE stabilimento marca segnala forte quantitativo lamiere zincate per costruzione cisterne d'areoplano. — Scrivere cassetta 147 A. Unione Pubblicità, Torino. 30677

MANDRINI autocentranti, morse parallele, lime, magneti disponibili. — Prino, Saluzzo, 17. c 30719

LIMATRICE, trapano, sega, mola, forgia, tornio, motore 500 volts, trasformatore, vendo. — Corso Stellone, 51. 30644

MOLE smerigliatrici Naxos, Cornelius, Alundum, Carborundum per rettificare a sbavare utensili. Vasto assortimento da mm. 100 a 800. Prezzi di concorrenza. — Gribaudo, Principe Eugenio, 4. 30688

MOTORE elettrico 5 HP., nuovo, 1Ltalia 500 volts A. E. G., a dinamo, quadrifilo, eco., vendesi. — Corso Regina, 178. 30700

MOTORE trifase 3 HP., cursori, usato pochissimo 2 HP. vendesi. — Via Genova, 97. c 30683

SEGA (tronchi 1,20 carro trasportabile nuova 2000. — Gerbaudo, Rivoli, 39. c 30698

SIGNORINE laureate cercano lezioni. Gennaio. — Scrivere cassetta 19 D, Unione Pubblicità, Torino. c 30697

STAGNO rottame acquisto piccole e forti partite. — Frederia Dandolo, San Pietro Vincoli, 11. 30681

TORNI revolver, paralleli a di precisione primarie Pantriche inglesi ed americane, saghe circolari, affilatrici, trapani, smerigliatrici universali e pneumatici per consegna immediata. — Scrivere cassetta 14 D, Unione Pubblicità, Torino. 30708

TORNITTO di precisione completo, accessori, utensili, banco metri vendo occasione. — Stella, via Pio Tenerone, ore antimeridiane. 30695

VASCELLE 20-100 ettolitri, torchio grande ottimo stato stato, compera Carlo Ingiese, Quaso. 30699

VENDESI mpa muro rurale 160 con carretto automatico, leghe murali 120, 100, colle con 40 Triangoli, lame, coltelli, piatta vanti, macchine lavorazione legno. — Piotelli, via Digna angolo via Cottolengo. 30700

VENDO pallone elettrico 500 alveoli e impianto galvanico, 5 bagni, dinamo 4 quadri. — Scrivere cassetta 100 A, Unione Pubblicità, Torino. c 30687

VENDO torni, trapanino, pialletto, limatrice, smeriglio, mole acqua, incudine, tenaglie, morse, supporti, slave, motore, dinamo elettrici, mercato. — Via Bidone, 18. c 30690

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI, via Madama Cristina, 30, palazzo nuova costruzione, alloggi signorili, grandi e piccoli, comodità moderne, riscaldamento, ascensore. 30373

AFFITTASI negozio via San Secondo, 32, anche per libreria, cancella da 15 mtri. c 30700

AFFITTASI a famiglia distinta alloggio mobiliato, — Via Maria Vittoria, 8. 30716

ALLOGGIO signorile, riscaldamento termosifone adatto per inverno prossimo, sobriliani subito, otto camere, installazione bagno, ascensore. — Corso Re Umberto, 80. c 30705

ALLOGGIO elegantemente ammobiliato, bagno, conveniente, affittasi. — Prino, XX Settembre, 15. 30667

APPARTAMENTINO ammobiliato, pianoterreno rialzato. — Ameglio Vespucci, 30, presso corso Vinzaglio. 30669

APPARTAMENTO mobiliato, due camere matrimoniali vista spaziosa, 1.o luglio. — Madama Cristina, 40. c 30676

BOTTEGA mq. 36, via Montebello, 92, libera subito. — Rivolgersi portinaio. 30641

CERCANSI grandi locali uso magazzino, mq. 1500 circa, località centrale. — Scrivere cassetta 14 D, Unione Pubblicità, Torino. c 30436

CERCASI locale uso industria rumorosa poco voluminosa, superficie circa mq. 500, oltre magazzino e cortile chiuso. Preferiscesi dintorni viale Stupinigi, San Secondo, Borgo Crocetta. — Giulio Morando, Lagnano, 28. c 30706

CERCASI per obbligo alloggio 4-5 camere, soleggiato, con giardino, comodità moderne. — Telefonare 30-59. 30660

DISTINTA, seria signorina desidera occupazioni gratuite famiglia signorile; referenze. — Scrivere cassetta sette D. Unione Pubblicità, Torino. c 30677

CERCASI vano locale uso fonderia. — Scrivere cassetta 100 A, Unione Pubblicità, Torino. c 30700

CERCASI cascina alloggio, giardino, anche fuori città. — Scrivere cassetta 20 B, Unione Pubblicità, Torino. c 30648

D'AFFITTARE al presente un alloggio di 6 camere al 2.o piano, via Barolo, 7. 30666

ELEGANTE appartamento mobilio centrale due camere letto cucina, salotto, cucina, cucina, 1.o luglio, visibile 15-20. — Tabacchi, Mazzini, 27. c 30775

ELEGANTISSIMA camera, salotto, bagno, terreno rialzato, particolare. — Prino, XX Settembre, 15. 30645

MOBILIATI appartamenti, appartamentino, moderno confort, bagno, 10-15. Berrata, 24. 30500

SPAZIOSO locale uso industria, grande e cortile, visibile giovedì e sabato, dalle 15 alle 17. Cavalieri Mauriziani, 13. c 30695

Camere mobiliate e pensioni
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI camera uso 1 oppure 2 letti, luce, centrale, buona pensione, prezzo mite. — Posta, Dodorico. 30689

BUONISSIMA pensione e ottimi trattamento, anche camere — Lagrange, 30, piano 2.o. 30695

CAMERA entrata pianoterreno, libera, via Lagrange, 34, piano 2.o. 30699

DUE camere mobiliate, una contigua, pensione, presso distinta famiglia. — Piazza Lagrange, 5, portinaio. 30693

MOBILIATA, confort, balcone, volendo pensione, ambiente signorile. — Carlo Alberto, 36. 30691

(Continua nella pagina seguente)

E nobilmente e visibilmente commosso seguitò:

— Io mi chiamo il visconte Renato De Bure. Mio bisnonno era maresciallo di campo delle armate del re Luigi XV; mio nonno era generale di Divisione al servizio della Francia sotto il primo Impero. Dei rovesci di fortuna mi hanno costretto ad accettare una funzione e un impiego che cerco di compiere del mio meglio. Noi abbiamo seguito due gentiluomini d'aversi, signor conte. Siamo due gentiluomini decaduti. Ma io ho chiesto al lavoro il pane di cui non potevo fare a meno. Voi avete voluto la ricchezza, la fortuna, lo sfarzo, il lusso... tutto quello che col semplice lavoro non è facile ottenere. Chi lavora ha un destino tranquillo, ma oscuro. Voi avete preferito la lotta. Avete preso una strada che non è la buona, ma infine... Buon sangue non può mentire... Conte Fraxey, evitate uno scandalo! Salvate il vostro nome! Fedele Guido Brévent, che vi ha aiutato per debolezza, più che per altro... Nessuno gli riprenderà quello che voi gli avete dato... Forse la vostra sorte ed il pentimento faranno di lui un galantuomo. In ogni caso, voi lo sapete, è meno colpevole di voi.

— Questo è vero.

(*Continua*).

Appendice della *Stampa* (31)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

Il destino maledetto, il caso sempre imprevisto aveva sconvolgendo il suo piano tanto abile.

Se questo scrittore non fosse andato a Mayenne, non avrebbe mai più sentito parlare del marchese di cui aveva visto il cadavere mezzo divorato dalle fiamme...

E tutto andava benone...

In quelle imprese quasi se un nonnulla viene a scompigliare le fila dell'intrigo...

Ed ecco, il caso nemico, gli aveva messo sul cammino quello sconosciuto che si era preso a cuore la faccenda...

Forse aveva conosciuto la marchesina...

Ma delle prove ne aveva?

Per accusare si vogliono delle prove!

Non sono più i tempi in cui si possa condannare qualcuno senza prove...

Ad un tratto, un'idea, un ricordo, o piuttosto un'ombra di ricordo, gli traversò fulmineamente lo spirito.

Dove diavolo aveva visto quell'uomo che gli stava di fronte?

Perchè egli l'aveva visto in qualche posto quel De Bure... Quella testa fine...

L'aveva visto.

Ma dove?

Bruscamente se lo ricordò.

Sì, gli parve

Cronaca Cittadina

Il "vernissage" della Mostra Fotografica di Guerra

La mostra fotografica degli ufficiali, iniziativa del Municipio, dell'Associazione della Stampa subalpina e del Circolo degli Artisti a beneficio della Famiglia del soldato, ha avuto ieri sera nelle belle sale di via Bogino, 9, il suo « vernissage ». La riunione ebbe carattere intimo. Vi parteciparono i membri del Comitato ed i rappresentanti della stampa, che furono ricevuti dal presidente del Comitato assessore comm. ing. Pomba e da alcuni membri della direzione del Circolo degli Artisti. La mostra occupa parecchie sale ed è riuscita interessantissima. Stamane, nella cerimonia inaugurale, e nel pomeriggio, la cittadinanza potrà ammirare una delle più singolari e pregevoli raccolte di fotografie riguardanti una infinità varietà di scene e di soggetti di guerra. Rare volte un'esposizione fotografica è riuscita di tanto vibrante interesse: la guerra, coi suoi orrori e colla sua grandezza, ha offerto soggetti che non si cancelleranno tanto facilmente dagli occhi dei visitatori. Una parte mirevole della mostra è costituita dalle tavole ad olio di Ludovico Pogliaghi, uno dei nostri più celebrati artisti, tavole prese — come è noto — sui luoghi ove più infuria e ha infuriato la guerra. Sarebbe bastato la sola esposizione di questi capolavori di pittura per dare un carattere eccezionale alla mostra. La collaborazione dell'illustre autore delle porte del Duomo di Milano ha completato l'ottima, benefica iniziativa, alla quale auguriamo, pei fini nobilissimi che gli organizzatori si sono proposti, il più caloroso successo. Un altro particolare che ha valore di documento storico è costituito in questa mostra — e precisamente nelle sale del Belgio. — dagli esemplari di ordini e di proclami affissi nel Belgio dalle autorità prussiane. Sono documenti impressionanti della ferocia teutonica nella povera e sventurata terra invasa. Il pubblico leggendoli sentirà un'onda di commozione e di sdegno. L'esposizione sarà inaugurata stamane alle 10,30 coll'intervento della Principessa Maria Letizia di Savoia Duchessa d'Aosta, augusta patrona anche di questa buona iniziativa d'arte e di carità. Le sale si riapriranno nel pomeriggio sino alle ore 23, a pagamento pel pubblico.

La Duchessa di Genova all'Ospedale Michelin

La Duchessa di Genova colle figlie principessa Bona e principessa Adelaide, accompagnate dalla contessa Fay di Bruno dama d'onore e dal conte Balbo gentiluomo di Corte, visitarono i feriti ricoverati nell'Ospedale Michelin. L'augusta signora visitò minutamente i diversi reparti dell'ospedale intrattenendosi in ispecie nel reparto radiografico al quale s'interessò vivamente. Ebbe parole di conforto per i feriti, i quali rimasero molto soddisfatti della visita delle Principesse. Il servizio d'ordine era affidato all'avv. Varcelli coadiuvato da diversi agenti della squadra mobile.

Seguendo la Cronaca

CERESOLE REALE (Alt. m. 1550 sul mare)
Riapertura del GRAND HOTEL

Il giorno 15 luglio si riaprirà questo grandioso Hôtel (100 camere) posto in una delle migliori plaghe di villeggiatura. La nuova gestione ha assicurato oltre al pieno comfort e ad abbondanza di viveri d'ogni genere per la propria clientela, con una cucina di primo ordine, *anche un servizio di automobile e daunghi* due volte al giorno) *garantito per tutta la stagione*. Ceresole Reale è rinomatissima come « regina delle acque » per le sue fonti minerali arsenico-ferruginose, ed è ultimamente indicata per la cura di ufficiali in convalescenza. Per informazioni e preventivi di soggiorno scrivere subito (essendovi alta molto richiesta) direttamente alla Direzione del Grand Hôtel Ceresole Reale.

Preparazione agli esami d'abilitazione
per l'insegnamento della lingua francese

All'*Istituto Francese di Firenze* (Università di Grenoble) corsi speciali, da professori francesi delle scuole superiori e medie di Francia, durante ore settimanali d'insegnamento, eleganti locali, ricca biblioteca speciale. All'ultima sessione presso la Facoltà di lettere di Firenze, venti alunni dell'Istituto ammessi su ventisei presentati.

Gli esami d'ammissione all'Istituto avranno luogo ai primi di novembre. Si spedisce il programma dettagliato dietro richiesta. Il Segretariato dell'Istituto dà informazioni ai convitti o pensioni in città specialmente per signorine.

VERSO IL MARE

si avvia coll'inizio delle prime calure estive la folla consueta che conserva l'inalterata tradizione di prendere ristoro ogni anno nelle salse onde benefiche, che danno al corpo ed alla mente la freschezza, l'elasticità e la giocondità. Ma prima di prendere le mosse verso il lido, a Torino tutti accorrono da O. Rodi e Figli, lo splendido negozio di piazza San Carlo, sempre provvisto dei costumi ed accessori, nei modelli più eleganti ed ai prezzi più modici.

I Divertimenti

Uno spettacolo magnifico
al "Salone Ghersi,,

è quello che attualmente si proietta: *Tanks trionfanti*, cioè le fasi della grande battaglia degli inglesi contro le truppe di Hindenburg quando queste ultime furono costrette a lasciare posizioni ritenute inespugnabili, come Bapaume e Peronne. Anche ieri folla enorme.

Un viaggio pittoresco
in mezzo al "Zulù,,

lo si compie stando comodamente seduti nel simpatico salone del *Cinema Ambrosio*. Viaggio pittoresco e meraviglioso! Così chiunque può vedere paesi strani e lontani, bizzarre costumanze, che diversamente certo non vedrebbe, istruendosi e divertendosi. Le signore ammireranno l'allevamento degli struzzi e quanti sforzi e fatiche vengano a costare le bellissime penne delle quali s'adornano, e le famiglie hanno l'occasione di uno spettacolo che non potrebbe essere più adatto, più attraente e più divertente per i ragazzi.

Varietà Maffei

Questa sera Carlo Petersen replicherà il suo prodigioso « numero » di ballo col cento giri su di una tavola in un minuto. « numero » che ieri sera scatenò un delirio di applausi. Applauditissimo sempre Buonavoglia e applauditi pure tutti i 15 « numeri » che compongono questo strabiliante programma. Domani, venerdì, serata d'onore di Buonavoglia, che, per l'occasione, eseguirà anche dei duetti strumentali con la « Stella » Maria Campi.

"Il sottomarino N. 27,,
Interprete: PINA MENICHELLI

Il magnifico lavoro della *Cines* che in virtù di attirare ieri al « *Cinema Italia* » un pubblico folto e scelttissimo. Stanta il grande successo le rappresentazioni continueranno anche a tutte domenica.

Le ultime della "DUSE,, alla "Splendor,,

Quest'ultima di *Cenere*, con Eleonora Duse e Febo Mari. Domani, *première* di *La sepolta viva*, il popolare romanzo di Carolina Invernizio, protagonista la Gandini.

Note spicciole

Un concorso. — Il regio provveditore agli studi a Parigi notifica dell'avvio in data 15 corrente, relativo al corso pel conferimento di diploma di maestra asilonaie negli asili e giardini d'infanzia, avverte che, per [illegible] disposizione del Ministero, il detto corso potrebbe essere [illegible] tutte le maestre che, fornite di licenza normale, siano in attività di servizio, in qualunque specie di scuole, istituti ed asili infantili, anche come supplenti.

Alla nuova Associazione generale di M. S. fra operai d'ambo i sessi (via Cavour, 9), assemblea straordinaria di costituzione giovedì 28, alle 21,30.

L'oro alla Patria

Anche la valorosa Società di Tiro a Segno Nazionale della nostra città di Città non ha voluto essere da meno delle consorelle piemontesi nella patriottica gara dell'oro alla Patria. Con una nobilissima lettera del suo egregio presidente signor G. Cantù, la Società faceva pervenire al Comitato alla Banca d'Italia 15 medaglie d'oro di gr. 10 e 13 d'argento di gr. 35; il presidente, per suo conto, offrì, con nobile atto, due medaglie d'oro di gr. 16 e due d'argento di gr. 30.

Altre numerose offerte pervennero ieri, fra le quali notiamo: Susanna Levi fu avvocato Alfonso, oro gr. 40; N. N., oro gr. 23; Cini e Mimma Rosano, argento gr. [illegible]; N. N., oro gr. 35, argento gr. 34; Norberto Petruolo, oro gr. 7,50; Dott. cav. M. Mociondo, oro gr. 9; Grosso Cesare, oro gr. 10; Mecuccia e Luigia Cerocchi, argento gr. 168; Assom Domenico, argento gr. 36; Dott. Alfredi Brondi, due monete oro gr. 5; Dott. Mario Motta, oro gr. 13 1/2 argento gr. 120; Lotta Segre, oro grammi 10.

Valga il nobile esempio di tanti generosi a far accorrere ancora alla Banca d'Italia altri offerenti contribuendo così a tener alto il buon nome della nostra generosa Torino e del Piemonte.

Tessere per lo zucchero

L'Amministrazione municipale ha dovuto denunciare all'Autorità giudiziaria diverse infrazioni al razionamento dello zucchero mediante alterazione dello effettiva composizione delle famiglie, uso di tessere intestate ad altri od anche false dichiarazioni di famiglia non esistenti in fatto. Queste infrazioni sono punite colla detenzione e con la multa a termine del Decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740. Si pone quindi in avvertenza il pubblico di attenersi rigorosamente alle disposizioni che regolano il razionamento dello zucchero e che risultano dalle tessere e dai manifesti dell'Autorità comunale.

Il censimento degli equini
per la distribuzione della crusca

Tutti i proprietari di equini di Torino e territorio, che intendono acquistare crusca per destinarla al mantenimento dei loro animali da lavoro, debbono fare immediata denuncia di tutti gli equini aventi diritto al razionamento. La denuncia dovrà farsi, su appositi moduli presso la sede della Cooperativa fra proprietari di equini, in via Nizza, N. 20 (telefono 27-48), essendo la Cooperativa stessa incaricata in modo esclusivo della distribuzione in Torino della crusca, e ciò per determinazione del Consorzio granario stesso e del Commissario generale governativo. Occorre che le denuncie siano fatte senza ritardo, per mettere la Cooperativa in grado d'iniziare il razionamento e la distribuzione.

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 28 e 29 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Masante Giacomo, via Ascoli, 8 — Odini Giovanni, via Nizza, 65 — Bonco Giovanni l.a, via Bertola, 6 — Belvaldenzo Enrico, via S. Massimo, 34 — Recrosio coniugi, via Madama Cristina, 92 — Riva Teresa in Tamagno via S. Agostino, 13 — Rossio Luigi, corso Antonelli, 1 (Vanchiglia) — Stuardi Vicenzo, via Po, 28 — Tarelli Felice, via Monginevro ang. via Staffarda — Pasa Luigi, strada di Lanzo, 36 — Rubina Apollonia, corso Brescia, 7.

Come furono messi in fuga due ladri

Alcune sere fa il custode del *Ristorante del Parco* al Valentino, Fabbrica Giacomo, fu svegliato dall'abbaiare furioso dei cani di guardia. Sorpreso dall'allarme, egli fu sollecito a lasciare il letto e, uscito dalla camera da letto, iniziò un giro nei locali interni. Giunto nel salone, si trovò di fronte a due individui. Al suo apparire, gli ignoti fecero un immediato *front-indietro* e pel vano di una finestra già aperta fuggirono. Il custode però, che era armato di una rivoltella vecchio modello, carica di pallini, scaricò su di essi un colpo, che ferì alla testa uno dei fuggenti, i quali però poterono allontanarsi. Denunziato il fatto alla Questura, il capo della Squadra mobile, avv. Palma, iniziò delle indagini e, a mezzo della guardia scelta Di Pietro, riuscì ad identificare i due ladri in persona dei pregiudicati Mollari Arturo di Andrea, di anni 25, e Ferrari Alfredo, di anni 22, entrambi da Verona. Il primo fu arrestato; il secondo (che sarebbe l'individuo ferito) si è rifugiato.

Arresti

La Squadra mobile ha arrestato l'ex-vigilato Olivo Antonio di Paolo, di anni 27, e Martino Luigi di Domenico, di anni 17, entrambi gravemente indiziati di essersi penetrati con falsa chiave nel negozio di oggetti antichi del signor Gvazza Samuele, in via Maria Vittoria, ove s'impossessarono di un anello d'oro e di una quantità di argenterie, che avevano messo in due sacchi per il trasporto. Essendo però stati disturbati, essi fuggirono, lasciando sul posto i due sacchi di roba.

***

La Questura si è decisa a dare una calcia senza guarigione alla folla di donne vaganti e relativi amici, che tengono ogni notte rumorosa [illegible] nelle vicinanze di Porta Nuova. Un nuovo pattuglione diretto dal delegato avvocato Failla, ha fatto la notte scorsa [illegible] retate di 31 donne e 10 maschi. Bentissimo, purchè l'epurazione continui.

Il cadavere d'una sconosciuta

Ieri mattina certo Giuseppe Velati trovava nel canale demaniale del Regio Parco, contro la griglia della Società Piemontese d'elettricità, il cadavere d'una giovane di circa 22 anni. Il decesso, per annegamento, venne constatato dal dottor Alberti e risale ad otto giorni addietro. Il cadavere ieri non era stato ancora identificato.

I pugni dell'ex-innamorato

Abbiamo dato notizia dell'avventura toccata all'operaio Valero Antonio e ad una di lui sorella, Emanuela dovettero ricorrere alle cure dei medici del San Giovanni per ustioni prodotte da vetriolo gettato loro contro da certo Bardella Carolina, per vendicarsi del Valero, già suo innamorato, che l'aveva abbandonata. L'atto compiuto dalla giovane donna non è rimasto però senza risposta. Infatti ieri mattina anche la Bardella si è recata al San Giovanni per farsi curare di lesioni diverse prodotte da percosse datele in detta occasione dal Valero. Il dottor Abatange la giudica guaribile in 10 giorni.

Una catena con orologio d'oro

Cerio Orsello Angelo, abitante in via Principe S. 15, consegnò alla Questura una catena con orologio d'oro da donna da lui rinvenuti in via Nizza.

Stato Civile di Torino

27 giugno 1917.

NASCITE, 22, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Gaudi'ost Gennaro con Evava Ines — Cerrano Domenico con Sicco Luigia.

MORTI: Gioglini Maria n. Debernardi, d'anni 69, di Torgiu, agiata, via Villa della Regina, 68 bis. — Lanti Felice, d'anni 17, di Valenza, operaio, via Valdocco, 17.

Reggio Maria n. Debernardi, d'anni 25, di Baltola, casalinga, via Carmagn., 1.

Martini Cesare, d'anni 48, di Torino, intagliatore, [illegible] Regina Margherita, 131.

Zanella Elena n. Rossi, d'anni 78, di Peretta di Valfenera, agiata, via Silvio Pellico, 3.

Serrori cav. Italo, d'anni 67, di Cremona, maggiore d'esa Maria fu Giacomo, d'anni 19, di Torino, op. Pennazio Olimpia ved. Dojani, d'anni 98, di Torino, casalinga.

Valle Ambrogio fu Vincenzo, d'anni 45, di Bioglio, operaio.

Camillo Antonia ved. Rampone, d'anni 85, di Tocco Modernello, casalinga, via Bidone, 22.

Molinengo Anna ved. Pisea, d'anni 82, di Torino, casalinga.

Acerbis Ester fu Giuseppe, d'anni 65, di Rigoma, op. Gandolfi Giulio di Cesare, danni 12, di Fossano, cam. Macchiorlatti Aurelia, d'anni 27, di Mutio, agiata, corso Re Umberto, 46.

Savigliozzi Giacomo, d'anni 77, di Vaprio d'Agogna, sarto.

Ruella Giuseppe, d'anni 20, di Vergano, contadino. Gaudino Michele fu Francesco, d'anni 50, di Favria, fornitore, via Rocciamelone, 15.

Più 2 minori d'anni 10.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 5, negli ospedali, ospizi, ecc. 11. Non [illegible] in [illegible] Comune 1.

ARTI E SCIENZE

"La fola dël neo,,
di A. Mariani ed A. Amadei

al Teatro del Parco Michelotti

Un neo sulla spalla sinistra, che potrà far riconoscere una fuggitiva, e il tenia, su cui si svolgono le avventure della nuova operetta di Alfredo Mariani, musicata dall'Amadei. È, naturalmente, dal *detective*, sempre su una [illegible] pista, il buon Pasquale, occhiere, l'eroe delle 50 mila lire, che rappresentano il premio per chi troverà la signorina tanto ricercata, e un continuo e allegro susseguirsi di avventure, che fanno di *La fola dël neo* una commedia che vorrebbe rassentare la *pochade* e se contenersi nei limiti della commedia famigliare dialettale, mentre la musica ha alleggerimenti operettistici, ma, costretta com'è nell'ambito del *vaudeville*, si accontenta del non molto che le è concesso dall'ambiente.

Del resto la sceneggiatura del nuovo lavoro, sia pure attraverso una certa leggera di movimenti, che male si conciliano con il partito che si sarebbe potuto ricavare dalla trama della commedia, non manca di qualità che ben si adattano al genere trattato, e sovratutto trova nella recitazione così simpatica, così naturale, [illegible] ricca di maliziosa bonomia del Casalegno, un ottimo elemento per far valere quelle qualità caratteristiche, che appunto sembrano più care ai Mariani, ed hanno un qualche buon fondamento nel nostro migliore teatro dialettale. Alla sua volta l'Amadei seppe comporre una musica che se si accontenta di essere *originale* nel programma dello spettacolo (oh, la fortuna [illegible] parole!), non manca peraltro di qualche momento brioso e caratteristico, ed è ben fatta, come si addice a chi scrisse — tra altro — *Il birichino di Parigi*, anche se trovasi costretto troppo spesso ad abbassare le ali per rasentare la terra, come rondine, in veglia alla pioggia il tempo. Ma anche in ciò essa ha una fortuna: di armonizzare singolarmente col dialogo, che si tiene terra terra: si compiace troppo del doppio senso ambiguo, e talora fa credere suoi certi motti, che non hanno più il suggello dell'originalità. Ad ogni modo il pubblico che, attratto anche dalla freschezza del teatro del Parco Michelotti, era numeroso, parve divertirsi: applaudì — senza eccedere — in vari momenti del *vaudeville*; sovratutto si compiacque del buon finale del secondo atto, e trovò assai brioso e sicuro l'esecuzione, non solo per il valore del Casalegno, ma altresì per le cure dimostrate nella recitazione e nel canto dal Vaser, dal Moro, dal Ponte, dalla Molino, e dal loro compagni, e dall'orchestra, che diresse dal cav. Mayer, seppe dare il dovuto risalto all'orchestrazione simpatica dell'Amadei.

REATI E PENE

Un'udienza alla Pretura Urbana

Non è la varietà che fa difetto, in poche ore abbiamo numerosi procedimenti di natura al quanto diverse. Dall'adulterio di un [illegible] colla moglie di un soldato al fronte, all'invasamento ciclistico; dai consueti pittoreschi litigi fra donne palatine, esperte conoscitrici del ricco vocabolario zoologico dialettale, alla falsa denunzia di furto.

— Caso interessante questo della falsa denunzia. Certo Fassi denunciava al Commissario di P. S. il furto di una borsetta contenente una grossa somma... e di una pipa, fatto che sarebbe avvenuto in piena notte nella camera ove egli dormiva colla moglie: il ladro sarebbe penetrato dalla finestra lasciando unicamente l'impronta di un piede scalzo sopra una poltrona; sarebbe poi uscito attraversando tutto l'alloggio, aprendo e richiudendo dietro di sè le porte senza farsi udire da alcuno. Le indagini sui sospetti affacciati dal Fassi non furono compiute in istruttoria, e l'impronta, per quanto misurata dal Commissario non fu confrontata nè col piede del denunziante nè con quello della persona da lui indicata come sospetta. Il Pretore, d'ufficio, ordinava un supplemento di istruttoria ed una perizia. Dif.: avv. Floria.

Segue una scena di malavita: certa Sereno è accolta dall'accusa d'aver minacciato con un coltello il marito, un pregiudicato, che l'avrebbe abbandonata dopo averla sfruttata. (Difensore avv. E. Cazzola).

— Per direttissima compaiono fra le guardie quindici ragazze minorenni, arrestate in blocco la notte scorsa, nell'ormai famosa piazza Lagrange: sono condannate a pochi giorni d'arresto col rinvio per le forestiere. (Difensore avv. Neal).

Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

27 Giugno 1917

ACQUI. — Gialli indigeni puri Mg. 480, da L. [illegible] a 87,75.

ALESSANDRIA. — Bianchi, gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci Kg. 4730, da L. 7 a 9,50.

ASTI. — Gialli indigeni puri: Mg. 2500, da L. 86 a 92.

BRA. — Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 75 a 80 — Incrociati chinesi: superiori Kg. 2500, da L. 85 a 88; inferiori Mg. 500, da L. 82 a 84.

BRUSASCO. — Gialli indigeni puri Mg. 200, da L. 72 a 85,50.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi: Mg. 1000, da L. 87 a 92.

CASALE MONFERRATO. — Incrociati chinesi: Mg. 200, da L. 75 a 85.

CAVOUR. — Incrociati chinesi: Mg. 710, da L. 80 a 85,25 — Incrociati giapponesi: Mg. 55, da L. 58 a 62.

CORTEMILIA. — Incrociati chinesi Mg. 1500, da L. 82 a 86,50.

CUNEO. — Incrociati chinesi Mg. 220, da L. 68 a 91 — Incrociati giapponesi Mg. 20, a L. 78.

FOSSANO. — Incrociati chinesi: Mg. 2000, da L. 87 a 94.

IVREA. — Gialli indigeni puri Mg. 200, da L. 78 a 91.

MONDOVI'. — Incrociati chinesi Mg. 170, da L. 85 a 92.

NOVARA. — Incrociati chinesi Mg. 600 da L. 78 a 91.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri Mg. 34, da L. 70 a 81 — Incrociati chinesi Mg. 1250, da L. 80 a 87,50 — Incrociati giapponesi Mg. 11, da L. 60 a 75 — Bombonoff Mg. 11, da L. 87 a 88 — Filoppe Mg. 200, da L. 85 a L. 92.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi: Mg. 3250, da L. 84 a 91,50.

SALUZZO. — Gialli indigeni puri Mg. 70, da L. 81 a 83,50 — Incrociati chinesi: superiori Mg. 1000, da L. 85 a 87,50; comuni Mg. 70, da L. 81 a 85 — Incrociati giapponesi Mg. 30, da L. 79 a 80.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi: Mg. 1000, da L. 80 a 86,75.

TORINO. — Gialli indigeni puri: Mg. 200: Superiori, Mg. 450, da L. 91 a 95; Comuni, Mg. 250 da L. 78 a 80.

***

CHIVASSO, 26. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 490, da L. 78 a 91; comuni Mg. 40, da L. 70 a 77,50.

NIZZA MONFERRATO, 26. — Incrociati chinesi Mg. 271, da L. 83 a 88.

NOVARA, 26. — Incrociati chinesi: superiori Kg. 2914,20, da L. 8,20 a 8,40; comuni Kg. 1748,20, da L. 7,75 a 8,15; inferiori chilogrammi 135,50, da L. 6,50 a 7,50.

VILLAFRANCA PIEMONTE, 26. — Incrociati Mg. 300, da L. 80 a 87.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette Luigi Maresca. — Ore 21: *La duchessa dei bal Tabarin*, operetta in 3 atti di C. Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Compagnia Sociale. — Sabato 30, giubileo spettacolo con il dramma: *La figlia di Iorio* e la comedia: *Ritorna la primavera*, di Attilio La Porta.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 21: Grandi spettacoli varietà, Cullica-Spadaro-Rokalin, Ingr. L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Casalegno — Ore 21: *La fola del neo*, vaudeville.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Andrei) — Spettacoli primo ordine ore 21 — Prezzi 15,20. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Compagnia Dino Tacchi. — *Fatti innamorati*, operetta.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 12 nel locale della Camera di Commercio, via Cavour, 10.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILISSIMA sarta per signora, dirigere importante Laboratorio circa cento operaie, occasione grande vita Italia Centrale. Occorre assolutamente aver coperto posto simile in altre grandi Case confezioni. Inutile recapiti. Ottimo stipendio, provvigione. — Offerte: Direttrice Sarte, posta, Milano. 10108

ABRIGONANO signore signorine appassionate carriera cinematografica immediata retribuzione. — Palatino Film, Merani, 5. 33026

ABILISSIMI operai esperti a fatturino motib. primario stabilimento, vicino a Vittorio Ven. Pordenone. 10220

ALLA Bella Barberia, via Roma, 13, occorre giovane pulito attivo servizio. 33041

AMERICAN or English stenographer wanted, only English language necessary. — Scrivere cassetta N. D, Unione Pubblicità, Torino. 33700

CERCANSI buoni sellaie esterne, interne. — Via Cumiana, 9. c 10301

CERCANSI abili fonditori alluminio, bronzo; buone [illegible] ribordatore. — Fabo, corso San Maurizio, 71. 33717

CERCANSI operai falegnami e apprendisti. — Via Genova, 97. c 10344

CERCANSI ragazze per lavori facili. — Stabilimento Salvadori, via San Rocchetto. 33711

CERCANSI fonditori alluminio, bronzo. — Fabo, Corso San Maurizio, 71. 10056

CERCASI cameriera Ditta per piccola Casa signorile. — Indirizzare dettagli servizio Ditta, Impiego, via Alessandro, 37/8, forma posta. 10708

CERCASI ragazza seria tutto riverdo. — Rivolgersi via Pietro Micca, Arcivescovado, 10.

CERCASI fabbrica gambali: Premiatasi [illegible] 35, dal 12-15. 33051

CERCASI contabile trentenne, pratica partita doppia commerciale, diligentissimo. — Scrivere serio referenze a domicilio cassetta 23 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9958

CERCASI giovane per direzione negozio impermeabili articoli signora. Eugenio primarie riferenze. — Scrivere cassetta 108 A, Unione Pubblicità, Torino. 10219

CERCASI subito apprendista sarta. — Pesce, Venti Settembre, 8. c 10008

CERCASI signora per direzione negozio impermeabili articoli signora. Eugenio primarie riferenze. — Scrivere cassetta 108 A, Unione Pubblicità, Torino. 10219

COMICOS soli cercansi per piccola corrispond. — Scrivere cassetta N. 12 D, Unione Pubblicità, Torino. c 33699

EBANISTI trovano lavoro assicurato presso Mobilificio Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11. 10130

ESPERTA dattilografia corrispondente, preferibile se conoscenza lingua inglese, troverebbe seria e subito occupazione presso Studio professionale. — Scrivere Angelo, 77, posta, Genova. 10044

FARMACISTA diplomato od assistente pratichissimo manuale da farmacia in Torino, indicare referenze e pretese cassetta 101 C, Unione Pubblicità, Torino. 33698

FATTORINO d'ufficio cercasi da importante Stabilimento ausiliario in Torino. — Inviare offerte e referenze a cassetta 101 B, Unione Pubblicità, Torino. c 10709

GRANDE industria cerca abile secondo contabile, buona conoscenza francese, occasione ottima migliorare posizione, indirizzare, mediante copia certificati, stati fatti, servizi prestati, oltre referenze, ecc. pretese. — Scrivere cassetta 100 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10838

IMPORTANTE Azienda industriale torinese cerca [illegible] amministrativo, possibilmente pratico ramo pellami e cuoierie. Offerte condizioni. — Rivolgersi ragioniere Asquit, via Alberto Nota, 8, Torino. c 10144

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario in Torino cerca abile e provetto disegnatore per progetti e disegni attrezzi di officina. — Indirizzare offerta cassetta 107 C, Unione Pubblicità, Torino. 33345

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca impiegati e magazzinieri pratici di magazzino, ufficio e assic. — Scrivere cassetta 18 D, Unione Pubblicità, Torino. c 33716

NEGOZIO confezioni cerca apprendista e commessa pratica. — Diaferia, Garibaldi, 14. 33040

SANSA legno olivo disponibile pronta consegna provvedere vagoni. — Scrivere cassetta 104 C, Unione Pubblicità, Torino. 33709

SIGNORINA distinta, quale cassiera. — Presentarsi pasticceria Scozzi, via Garibaldi, 25. c 33714

STABILIMENTO ausiliario cerca fornitore o fabbricante. — Scrivere cassetta 18 D, Unione Pubblicità, Torino. 33709

STENODATTILOGRAFA provetta, pratica lavori ufficio, cercasi. — Corso Vittorio, 4 oltre Po. c 33677

TORNITORI, aggiustatori abilissimi cercansi. — Solietti, officina, corso Regina, 68. 33043

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CHAUFFEUR meccanico, lungo servizio, non esigo orari e documenti occuperebbesi. — Scrivere a B fermo posta, Carmagnola. 33011

CHAUFFEUR meccanico, scapolo, sicuro, attivo, [illegible] referenze offresi quattro ore giornaliere o tutta giornata desiderabile a garage o privati. — Scrivere cassetta 3000 D, Unione Pubblicità, Torino. c 33679

CONTABILE partita doppia, dattilografia, stenografia, pratica tutti affari, offresi cinque. — Scrivere cassetta 99 C, Unione Pubblicità, Torino. 33634

CONTABILE provetto, diploma commerciale, bella calligrafia, referenze offresi subito. — Alda Zara, fermo posta. c 10710

CONTABILE corrispondente dattilografo, esperto, cauzione, conoscenza francese, tedesco, inglese, pratichissimo commercio manifatture, libri, cappelli, referenze ineccepibili, offresi serio Ditta. — Porto rivoltella 307, posta, Torino. 33097

DIGIASETTENNE ha istituto, abile dopoguerra, pratica lavori ufficio, corrispondenza francese, impiegherebbesi solo quartino, 80 mensili. — Balardi-Bella, via Secchi, 36. 33057

GIOVANE desira occuparsi presso Stabilimento, Ditta seria come [illegible]. — Scrivere R. A., fermo posta, Torino. c 10336

GUARDAROBIERA occuperebbesi presso hôtel. Offre referenze. — Scrivere cassetta quattro D, Unione Pubblicità, Torino. 33039

OTTOFLORO-FRUTTICULTORE giovane-anziano, celibato, piccola famiglia, agricoltore, premiato grandi medaglie oro tutti rami orticoli, attualmente occupato [illegible] posto primo ordine. — Scrivere cassetta 15 D, Unione Pubblicità, Torino. c 33715

PROVETTA contabile corrispondente, capace dirigere ufficio sola mancanza ufficio, desiderando migliorare, cerca posto. — Scrivere cassetta 104 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10708

SIGNORINA seria, buona scuola, occuperebbesi presso studio Ufficio od Azienda. — Scrivere cassetta 200 A, Unione Pubblicità, Torino. 33708

VIOLINISTA pratico, disponendo ricco repertorio piccola orchestra, accetterebbe grille, piacevole occupazione [illegible]. — Scrivere Tullio Ognibon, Libreria, 15. [illegible]

26ENNE, meglio militare richiamato, impiegherebbesi come scritturale, [illegible] conoscenza francese. — Damiano, Baretti, 28. 33797

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFARISTA. Causa scioglimento Società rimetterebbe primario Stabilimento Stirraria centrale condizioni favorevoli. — Rivolgersi O. Gallo, via Cavour, Tele. c 33363

AMMINISTRATORE commercialista 30.000 cerco per azienda produzione chimica avviata. — Scrivere cassetta 131 A, Unione Pubblicità, Torino. 33096

RIMETTO qualunque condizione alimentario coperto 150. — Cumino, via Roma, 20. 33096

RIMETTO bar elegante, Porta Nuova. — Valino, Perlo, via Roma, 20. 33065

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AUTOMOBILI Fiat, Isotta, Itala vendonsi. — Bi, Petrucci. 33043

BICICLETTA donna, uomo, prezzo incredibile. — Via Sant'Agostino, 18. 33068

CAUSA malattia vendo 3500 moto Thor modello 1917, quasi nuova, coll'acetilene, bollata, 40 HP, 100 velocità. — Rivolgersi postinaio via Brunelleschi, 2. c 10050

CAMIONCINO Diatto-Clement 15 quintali, perfettissimo, [illegible] gomme piene; camioncino Ford nuovo, targato; chiesta immobile 11-14, scorniano, vendo urgente. — Sommariva, 20. c 9014

CARROZZERIA torpedo bellissima marca adatto chassis Lancia 3, vendesi. — Scrivere cassetta 3[illegible] C, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI vetture Fiat tutti tipi, anni 1911, 1915, 1916, 1917 e senza carrozzeria, ottime condizioni. Inutile offerte se non in buonissimo stato. — Scrivere ingegnere, Fiori Terminus, Torino. c 10361 T

COMPERO biciclette usate, signore. — Sig. Rocco Natale, San Bernardino, Traja. c 10761

MOTO Indian 1917, scovvinata, cassa militare vendo 2500, bollata. — Via Campana, 25. 10051

MOTOGRAGO 3½, Stucchi 3½, buone occasioni. — Zucchi, Alpi, 9, corso Francia. 33709

OCCASIONE vendo Motoscocche HP. 3½, buonissimo stato. — Via Gerbaldi, 12 bis, Rivarone. c 33719

VETTURETTA 5 HP., due posti, minimo consumo, occasione vendesi. — Pievano, corso Umbertll, 30. 33093

Collegi, Istituti, ecc. 14

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

BAGNI Mare famigliati, famigliate sani. — Catania Prof. Peroni, Bellevue, Alassio. c 9916

COLONIA [illegible] Lago Funicolili, famigliate. — Chiedere programmi Collegio Circo Citrè. c 10077

VILLEGGIATURA amena per giovani. Cure fisiche e didattiche. — Collegio Cumiani, Romagnano Sesia. 9126

Annunzi vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. A Antico Istituto informazioni, inchieste, indagini ovunque. — Arcivescovado, 1. 33078

A. Abito, tailleur, pellicce compro, vendo — Nahina, Maroncelli, 34. 33008

ABITI eleganti, signora, sono modelli, pellicce [illegible] vendo. Acquisto pelliccie. — Brusa, La Grange, 21. 33058

BULLDOG femmina, tre anni, feroce guardiano, vendo — Scrivere cassetta 50 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10319

CASSAFORTE di qualsiasi fabbrica e dimensione acquisterebbesi. — Chapuis, via Sant'Anselmo, 1, Torino. 10343

DENTIERE usate rotte, compera Orologeria Peccinini, corso Vittorio, 46, Torino. c 9488

DENTIERE rotte, usate, compera Bisacono, portici via Nizza, Cinquetto 13. c 33649

EDUCATISSIMO fine, appassionatissimo affettuoso, conoscerebbe signorina, vedova, distintissima distinta, scopo matrimonio. — Tesoro [illegible]

ESTRATTA alla grande, camerette stile moderno. — Rivolgersi portinaio Montecuccoli, 9. 33020

GIOVANOTTO distinto, privo [illegible] conoscerebbe signorina bella, intelligente, scopo matrimoniale. — Scrivere Enrico, Fermo posta, Torino. 33076

IMPERMEABILE grigioverde nuovissimo prezzo occasione vendesi. — Tavolin, Corte Alberto, 11. c 33699

INDUSTRIALE vedovo, trentaseienne, robustissimo, solidissimo, [illegible] simpaticissima, [illegible] sposerebbe vedova, signorina pari condizioni, di moralità irreprensibile; massima [illegible]. — Scrivere Romagnolino, numero [illegible] fermo posta, Torino. 10058

OCCASIONE Assortimento [illegible] di piume e [illegible] Corso Regina Margherita, 17. 33019

ORO, argento, platino, gioielli fuori moda comperansi. — Lupiglia, Lagrange, 24, piano 1°. 33053

REMINGTON vendo vendo migliore prezzo occasione [illegible] Gandolfo Ferrari, 6. 10098

RETE [illegible] [illegible] nuove rincate, incubatrice, dalie [illegible] carro completo vendonsi. — Cinello, [illegible] Torino. 33021

SCRIVANIA due posti, mobili d'ufficio, stagno, [illegible] fusti ed altri lavori fabbricazione Unione cercasi occasione. — Maggia, Nomaglio, 4. 33

ULTIME NOTIZIE

La terribile lotta d'artiglieria
sulla cresta dell'Ortigara

ROMA, 27, notte.

La lotta per il possesso dell'Ortigara che, interrotta da brevi momenti di calma relativa, è andata di continuo inasprendosi dal 10 giugno in poi, è giunta alla sua fase più critica nella giornata del 25. Già la notte sul 13 e dall'alba al mezzogiorno del 15, il nemico aveva vibrato colpi poderosi contro le nostre nuove linee, ma per violenza e per accanimento i combattimenti di lunedì superarono tutti quelli precedenti. Nulla è stato trascurato dal nemico per liberare dalla nostra stretta quel baluardo di rocce. I mezzi più potenti sono stati impiegati contro le nostre truppe. Dalle due e mezza del mattino, l'artiglieria austriaca, molto aumentata di numero in questi ultimi giorni, era venuta rovesciando una valanga continua di colpi di ogni calibro su tutta la zona dell'Ortigara. Proiettili lacrimogeni e a gas asfissianti si alternavano con le granate e gli shrapnels ordinari. Con pari violenza la nostra artiglieria rispondeva. Il nemico tentò successivamente all'assalto battaglioni freschi fatti affluire dalle retrovie accompagnati da droppelli di lanciafiamme e di lanciatori di asfissianti. Riuscirono a spingersi fino al passo dell'Agnella, ma subito ne furono ricacciati in disordine. Ogni sua sforzo sulle pendici sud dell'Ortigara si infrangeva contro la resistenza dei nostri. Sulla linea di cresta, dove i fuochi di sbarramento nostri e austriaci convergevano da ogni parte seminando i loro terribili effetti, avvolgendo e spianando i trinceramenti, fatendo volare in bricciole le rupi, nessuno poteva resistere; distrutti i parapetti dal bombardamento, coperti gli uni dagli altri i ricoveri. Non si può più parlare di posizioni sulla cresta dell'Ortigara. Sostare avrebbe significato esporsi ad inutili e gravi perdite. Gli austriaci, che si sono accinti ad aggredirci, sono stati ricacciati definitivamente spazzati via dalle nostre raffiche. Le loro perdite sono gravissime. Tutti i battaglioni nemici impiegati negli assalti, sette in prima linea e altri in rincalzo, sono stati in tal guisa duramente provati.

(Stefani).

Incursioni tedesche in Volinia
Dirigibile russo abbattuto
Un'impresa del "Breslau,,

Pietrogrado, 27.

Il comunicato del grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, in direzione di Zolotch, nella regione di Pereljeiniki, un forte distaccamento nemico, favorito dal fuoco dell'artiglieria tentò di avvicinarsi alle nostre trincee, ma fu respinto dalla nostra fucileria. A sud di Brzezany, nella regione del villaggio di Solotcluki, dopo violento bombardamento di artiglieria, elementi di fanteria nemica eseguirono incursioni nelle trincee di prima linea di tre nostre compagnie. Uccise le sentinelle i tedeschi invasero le trincee, ma un nostro contrattacco li costrinse a ritirarsi nelle loro trincee di partenza. L'artiglieria pesante nemica effettuò un violento bombardamento sulla regione Potentory-Rumniki-Khoff. Sul rimanente fronte e sul fronte romeno fucileria. Sul fronte del Caucaso, nella regione del monte Akbaba, a sud-est di Erzindian, i curdi attaccarono le nostre posizioni, ma furono respinti dalla nostra fucileria. In direzione di Pendjwin le nostre truppe si impadronirono delle trincee sul fiume Abchirvan a sud di Van. Un nostro aviatore abbattè un velivolo tedesco che cadde nella regione di Tulcea in Romania. Un aviatore fu ucciso e l'apparecchio si infranse. Presso la foce del Prze l'artiglieria nemica abbattè un nostro dirigibile. Nel mar Nero, l'incrociatore Breslau, che durante undici mesi non apparve, bombardò il 25 la nostra stazione radiotelegrafica e il faro sull'isola Phidonisi, quindi sbarcò su quest'isola un distaccamento che distrusse i baraccamenti. Terminata l'operazione di [illegible] ritornò in seguito dalle nostre [illegible].

Il comunicato tedesco

Berlino, 27, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco, in data 27, dice: Fronte occidentale (gruppo degli eserciti del principe Rupprecht): *La visibilità, essendo cattiva, l'attività dell'artiglieria da ambe le parti sul fronte fu minore che nei giorni precedenti. Soltanto in alcuni settori il fuoco aumentò a intervalli. Nelle ore del mattino numerose forze inglesi attaccarono l'arco del saliente di Lens furono respinte. L'avversario si è stabilito in una trincea situata tra le due fronti dalle due parti della strada Arras-Lens. Anche presso Fontaine, spinte di distaccamenti nemici rimasero infruttuose, come pure attacchi di distaccamenti in ricognizione in parecchie località del fronte di Arras non riuscirono.* Gruppo degli eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Tranne un fuoco violento a nord-ovest di Cramelle, nonchè dalle due parti della strada Corbeny-Berry au Bac, l'attività contraria si mantenne generalmente in limiti moderati.*

Fronte orientale: A sud della ferrovia Leopoli-Tarnopol e sulla Narajowka il fuoco dell'artiglieria e di mine giunse vivo sulla Sloia-Lipa con riuscite spinte di ricognizioni.

Fronte macedone: Nella curva della Cerna e ad est l'attività del fuoco riprese ad intervalli.

Attesa di offensiva inglese
nella Fiandra belga

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Il corrispondente del *Telegraaf* dalla frontiera olandese segnala — secondo la *Radio* — un'estrema eccitazione fra le truppe tedesche del Belgio. Ufficiali tedeschi avrebbero dichiarato che attendono come imminente una violenta offensiva inglese nella Fiandra belga per terra e per mare. Su tutti i punti situati dietro le linee tedesche nel Belgio, particolarmente dietro l'Yser, Ypres, Lilinghe, Ghistelles, si lavora febbrilmente. Può dirsi che la Fiandra orientale è trasformata ora in una vera fortezza.

D. R.

Indennizzo della Germania
per le navi olandesi silurate

Parigi, 27, notte.

I giornali hanno dall'Aja: « E' intervenuto un accordo tra la Germania e l'Olanda relativamente alle navi silurate di sottomarini [illegible] il 25 febbraio. Secondo tale accordo [illegible] le navi olandesi con [illegible] si [illegible] gli equipaggi ».

(*Ag. Stefani*).

Un articolo di Petain
sulla guerra e sulla pace tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Il generalissimo Petain ha dato al « Bulletin des Armées » un articolo dal quale risponde, al termine di tre anni di guerra, all'interrogativo accentuatosi negli animi: « Perchè la Francia si batte ancora? ». Petain vi risponde senza limitarsi ad esporre le ragioni che mantengono la Francia coll'arma al piede, pronta ad ogni eventualità dinanzi al nemico, convinto che la sua superiorità tutto domini. Egli conferma affermando le condizioni indispensabili alla vittoria. « Noi — dice — ci battiamo con tenacia, ci battiamo con disciplina, perchè tali sono le condizioni essenziali della vittoria ». Quindi in frasi crude il generale, analizzando i precedenti storici, risale alle cause prime del conflitto. Ricorda la fondazione provocatrice dell'Austria presso il popolo serbo; la precipitazione delle decisioni della Germania nel conflitto germano-russo; la lunga preparazione del terreno; le manovre finali austriache; infine le supreme ambizioni tedesche. « I pangermanisti le confessavano: la Germania voleva in particolare impossessarsi dei nostri dipartimenti del nord e dell'est (Fiandra, Artois, Lorena), delle nostre più preziose risorse minerarie, industriali, agricole, con popolazioni laboriose; voleva, dopo averci dissanguati, estorcerci il decuplo d'oro che nel 1871 volevamo ridurre quello che sarebbe rimasto della Francia in una schiavitù che avrebbe fatto del francese chino su suoi compiti del lavorante nelle sue fabbriche un operaio pel Re di Prussia, e quello che voleva fare della Francia avrebbe fatto presto dell'Europa ». Battuta sulla Marna e sull'Yser, formata a Verdun, costretta a cedere molte volte terreno, sanguinante poco a poco dall'Europa, la Germania ha forse rinunciato al sogno odioso?

« No — risponde il generalissimo — Col crescere delle perdite crudeli il desiderio dei compensi si è acuito in lei. Dopo avere nel modo barbaro che si sa trattati i nostri dipartimenti invasi (saggio di quello che riserva all'intera Francia), in Germania intende ancora strapparci i nostri fratelli, come fece nel 1871, toglierci il nostro oro e infine la nostra indipendenza. Senza dubbio, umiliata dalle sue disfatte, affamata dal blocco, dissanguata dai combattimenti, desidera la pace, ma la vuole « piena di onore », come dicono, cioè piena di profitto. Questa è la pace che ha preteso di offrirci: pace di preda. Solo pochi francesi ciechi sono stati ingannati dalle proposte le quali miravano solo ad attirarci in una trappola grossolana: mentre si sarebbe negoziato, proclamando i negoziati, la Germania avrebbe sollevato tutte le quistioni e tutte le pretese, e si sarebbe ritornati di viveri grazie all'armistizio ed avrebbe rifatto il suo esercito. Poi, quando i negoziati innanzi alle esigenze eccessive fossero stati rotti, avrebbe ripreso la guerra con maggior vigore di prima contro i popoli che, disillusi, si sarebbero battuti senza più coraggio. La certezza di ciò ormai è acquisita. La Germania non ha confessato al mondo i suoi scopi di guerra perchè mantiene tutte le sue pretese. « Dei socialisti tedeschi — conclude Petain — diffondono dappertutto la formula della pace senza conquiste: ma nel loro paese rifiutano di disapprovare il Governo che ha voluto, vuole e vorrà sempre le conquiste. Il Governo tedesco ha tentato di dominare l'Europa dopo avere schiacciato quelli che gli si opponevano; ma la Germania non ha per nulla rinunciato ai suoi piani di schiacciamento e di egemonia; essa ha voluto la guerra per realizzarli. Sola, preparata in Europa, essa l'ha desiderata determinata, precipitata, resa inevitabile coi suoi sistemi atroci, coi suoi mezzi, mantenendo, senza avere la lealtà di confessarle, le sue pretese esorbitanti, essa resta dunque il solo ostacolo alla pace.

D. R.

Le interpellanze sull'offensiva
alla Camera francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Domani, giovedì, la Camera deve cominciare la discussione delle interpellanze sull'offensiva del 16 aprile. Il « Matin » annuncia che la discussione comincerà con una dichiarazione pubblica di Painlevé, ministro della guerra; poi l'assemblea, dichiarandosi forse in Comitato segreto, inizierà lo svolgimento delle interpellanze, prima quella del radicale socialista Dalbiez. Alle sette interpellanze sull'offensiva al fronte occidentale si è aggiunta ieri un'altra del deputato Garat sulla situazione del Corpo di spedizione a Salonicco e sulla sua ultima offensiva. Il « Courrier Parlement » scrive dal suo canto: « Il dibattito sarà grave; si parlerà in Comitato segreto; Albert Favre e Jean Hennessy esigeranno spiegazioni; si annuncia l'intervento di Barthou e di Ribot; i socialisti delegheranno i loro migliori oratori ». E soggiunge che il carattere della discussione sarà di nuovo: « Nessuno degli attaccanti mira al Governo; le responsabilità sono altrove ».

D. R.

La lotta contro i pacifisti in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Viviani ha presentato alla Camera un progetto di legge comminante pene nuove contro i propagandisti pacifisti. Hervé, a proposito della querela sporta contro di lui dal nuovo organo radicale *Il Pays* per l'accusa annunciativi, scaraventa contro quel giornale una colonna di fiere invettive. « Il veleno pacifista del nuovo organo — scrive — è così sensibile che si è diffuso dappertutto la voce che dietro vi è un uomo politico, Caillaux, al quale, a torto o a ragione, si presta da tempo l'idea di una pace rapida raffazzonata ad ogni modo con la Germania ». E annuncia che non teme il processo.

D. R.

La caccia ai riservisti in Grecia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

Dispacci da Larissa dicono che i soldati francesi procedono da alcuni giorni nei villaggi circostanti a perquisizioni fruttuose. Le armi e le munizioni nascoste in gran numero nelle case dei villici, scoperte, sono sequestrate. La più piccola borgata ha la sua provvista di fucili di guerra e cartucce. Tutto vi era stato ammassato dai cospiratori realisti pronti ad attaccare le truppe di Salonicco alle spalle. I riservisti, che terrorizzavano la regione, sono fuggiti nelle montagne, dove le truppe spedite a scovarli li trovano in gruppi isolati. Uno dei principali organizzatori della banda dei riservisti, Livieratos, è pervenuto a fuggire da Atene e passare nel Peloponneso per tentare colà di porsi in rapporto con i partigiani di Costantino. Sinora non si sa nulla delle sue gesta. Sarà facile, del resto, che si pensi a circoscrivere nel Peloponneso qualsiasi tentativo di agitazione. Venizelos potrà organizzare in pace ad Atene il suo Ministero.

D. R.

Probabile scioglimento della Camera austriaca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

La *Vossische Zeitung* apprende da Budapest che negli ambienti parlamentari ungheresi si afferma che il conte Esterhazy è ritornato da Vienna coll'autorizzazione di sciogliere la Camera ed indire delle nuove elezioni. Lo scioglimento avverrebbe in agosto e le nuove elezioni in settembre. La maggioranza attuale della Camera dei deputati sarebbe, ad ogni modo, il 2 luglio,

Il testo del telegramma di Grimm
al consigliere Hoffmann

Zurigo, 27, notte.

Oggi il presidente della Commissione per la neutralità ha comunicato il testo del telegramma della Legazione di Svizzera a Pietrogrado, che dice: « Il signor consigliere nazionale Grimm, che attualmente si trova a Pietrogrado, ci prega di trasmettere al signor consigliere federale Hoffmann un telegramma del seguente tenore: « Vi è un bisogno generale di pace. La conclusione della pace è una necessità impellente nei riguardi della politica economica e militare. Il riconoscimento di ciò esiste nei circoli competenti. La Francia prepara impedimenti e l'Inghilterra ostacoli. Favorevoli sono favorevoli. Bisogna aspettarsi nei prossimi giorni una nuova più forte pressione. Unici possibili e pericolosi turbamenti per tutte le trattative potrebbero derivare soltanto da una offensiva tedesca. Che questo turbamento non si verifichi e la liquidazione sarà possibile in un tempo relativamente breve. Una conferenza internazionale, convocata dal Consiglio operaio, costituisce una parte della politica di pace del nuovo Governo. Il successo di questa conferenza si ritiene sicuro ove i Governi non facciano difficoltà per i passaporti, poichè tutti i paesi hanno promesso la loro partecipazione. Informatemi, se possibile, sugli scopi di guerra dei Governi a voi noti, poichè essi si faciliterebbero i negoziati. Mi trattengo a Pietrogrado una decina di giorni. - Per la Legazione svizzera, firmato, Odier ».

(Stefani).

Una difesa di Hoffmann
al Consiglio Nazionale svizzero

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

Il Consiglio nazionale svizzero ha iniziato oggi la discussione della settima relazione del Consiglio federale sulla neutralità. La seduta fu aperta con un discorso del presidente Bucher il quale dichiarò: « Come un fulmine a ciel sereno otto giorni fa il Consiglio federale fu scosso e atterrito da un deplorevole errore commesso dal capo del dipartimento politico. Il passo fatto poteva avere conseguenze pericolose. Per evitare ogni danno al paese il capo del dipartimento politico si ritirò senz'altro dal suo alto ufficio a vita privata con una dimissione dignitosa. Il Consiglio federale accolse le dimissioni con rammarico perchè si trattava di un collega verso il quale aveva una fiducia incondizionata e per il quale aveva il massimo rispetto. Tutti dovranno accogliere date le necessità imposte dalle circostanze e procederemo alla nomina del suo sostituto e tutto ciò nel più breve tempo possibile liberi da pressioni straniere. Così tuteleremo la nostra dignità e nessuno ha il diritto di chiederci nulla ». L'oratore nota poi che tutto il popolo svizzero segue con ansia le discussioni odierne e anche l'estero le segue con orecchio teso. Invita quindi i deputati ad essere consci della gravità dell'ora e conclude invitando il paese e la Camera alla concordia. Subito dopo parla l'oratore della Commissione di controllo per la neutralità, on. Spahn. Egli tratta della situazione economica. Respinge il rimprovero che la repubblica provveda a dare viveri alle Potenze Centrali: « Fortunatamente — dice — siamo riusciti a convincere l'America che le esportazioni verso la Germania (alle quali avveniva colla cognizione e colla volontà dell'Intesa ». L'oratore accenna quindi alla necessità per il paese di assicurarsi in modo da poter provvedere da sè ai propri bisogni economici, giacchè la sua situazione economica diventa ogni giorno più grave. Tra l'astensione più vivo viene quindi a trattare della questione Hoffmann.

Disse che, esaminati i documenti, il relatore deve dichiarare che non risulta affatto a proposito del signor Hoffmann o del signor Grimm di favorire una pace separata. Il signor Hoffmann lavorava per l'avvento di una pace generale, e se rimasero dubbi circa l'interpretazione di un telegramma — continuò Spahn — il nostro paese deve schierarsi coll'uomo di Stato, il quale con tutta l'abilità e con così perfetta onestà ha lavorato per il nostro paese ed i cui meriti sono riconosciuti da tutti in questo Consiglio. Il signor Hoffmann errò perchè non informò il consiglio nazionale della sua attività, errò perchè consigliò un passo, che poteva essere interpretato falsamente, ma non si può assolutamente dire che la pratica di Hoffmann costituisca un passo non amichevole verso l'Intesa. Spahn protestò poscia con indignazione contro le accuse dell'estero che il signor Hoffmann sia un agente tedesco e protestò anche contro l'accusa che egli fosse stato in relazione col [illegible] zimmerwaldiano. Hoffmann aveva un solo desiderio: contribuire al raggiungimento della pace e mettere fine alla follia di questa guerra, che conduce allo sfacelo dell'Europa e, nello stesso tempo, sottrarre il proprio paese al grave pericolo di un altro inverno di guerra. Ora egli ha scontato il suo errore e soffrisenza. L'oratore propose infine la nomina di una Commissione per la discussione dell'incidente.

Grimm parla del suo caso
e della situazione in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

Grimm ha mandato alla *Berner Tagwacht* la sua preannunziata autodifesa. Non è che una ripetizione di fatti già noti. Ci terremo i punti più interessanti. « Non ho da rimproverarmi — scrive Grimm, — alcuna azione giustificabile colle mie doti di uomo socialista. Ho agito coll'unico proposito di servire non solo la pace, ma anche la rivoluzione russa, poichè proprio in quest'occasione di conoscere la reale situazione. Su questa situazione della Russia, Grimm scrive: « Era mio convincimento che anche due ministri zimmerwaldiani non agivano in modo indipendente, in ogni caso in quanto è avvenuto si deve cercare il desiderio di vilipendere in Russia un colpo contro la propaganda di pace e, nello stesso tempo, come promettere di fronte alla pubblica opinione gli zimmerwaldiani. Non posso entrare in particolari, ma, il momento opportuno, avrò occasione di discutere più ampiamente la cosa e di accennare al retroscena di questa vicenda diplomatica. Tuttavia devo constatare che la pubblicazione del telegramma avvenne anzitutto nel francofilo giornale di Stoccolma socialdemocratico, prima che fosse pubblicato da qualsiasi Agenzia e prima che qualsiasi giornale dell'Intesa ne recasse la notizia. Inoltre, mi fu assicurato che Huysmans quattro giorni prima che scoppiasse la bomba dichiarò che sarebbe stato vibrato un colpo contro gli zimmerwaldiani, un colpo dal quale non si sarebbero più potuto rimettere ». Per quanto riguarda Hoffmann dice che prima di partire per Pietrogrado egli sapeva che l'Intesa stendeva la prima occasione per rovesciarlo. Intanto il Grimm, in attesa del giudizio della Commissione d'inchiesta sul suo caso, nominata a Stoccolma, ha inviato al sindaco della capitale svedese che fa parte di questa Commissione una lettera in cui scrive tra l'altro: « Non è rivelare un segreto constatare ciò che la stampa scrive, la radio scrive ogni giorno, e ciò che anche il secondo Governo provvisorio ha confermato, e cioè che la situazione attuale militare, economica e sociale nella Russia è inconsistente. Solo una pace sollecita può salvare la rivoluzione ed il paese. Per questa ragione il Grimm dice di essersi rivolto all'Hoffmann che in seno al Consiglio nazionale era stato ripetutamente invitato ad occuparsi del modo migliore per affrettare la conclusione della pace. Quanto ai giornali germanici essi non sono troppo soddisfatti dello soluzione data dalla Svizzera all'incidente.

Una Conferenza pacifista a Berna

Zurigo, 27, notte.

Il *Forwaerts* reca da Berna che colà di recente fu tenuta una conferenza internazionale alla quale parteciparono 29 deputati di paesi belligeranti e neutrali. Scopo della conferenza era di raccogliere tutte le parti interessate alla ricostituzione pacifica del lavoro culturale e per l'azione di pace.

Situazione confusa
Fermentazione di gruppi — Risentimenti si elevano dal suo gruppo — Induzioni ad ipotesi.

Roma, 27, notte.

La manovra politica compiuta dal gruppo di azione nazionale ha destato lo scompiglio nel piccolo mondo di Montecitorio. L'odore di crisi si è diffuso negli ambienti politici, ma la situazione non si è ancora chiaramente delineata e, pur ritenendo probabile un mutamento di Ministero, non si può ancora dire che la crisi sia inevitabile. Che è avvenuto oggi? Quarantacinque deputati del gruppo parlamentare d'azione nazionale, che riunisce i deputati interventisti di tutti i settori della Camera, hanno votato una deliberazione, colla quale riconoscono la necessità della riforma del Ministero nazionale. E' degno di nota, tra parentesi, la circostanza che il capo del gruppo, l'on. Ettore Ciccotti, insieme cogli onorevoli Artom e Negrotto, ha invece ritenuto di dovere sostenere il Ministero Boselli. Orbene, quali conseguenze ha avuto e quali conseguenze può avere la manovra del gruppo di azione nazionale? I risultati dovrebbero essere questi: poichè il gruppo, che è l'espressione dell'interventismo della Camera, abbandona il Ministero, tale manifestazione di sfiducia dovrebbe irradiarsi agli altri gruppi interventisti della Camera, cioè ai gruppi riformista, radicale, repubblicano ed al gruppo dei liberali di Destra e del Centro. In tal modo, schierandosi tutti questi gruppi contro il Ministero, ed aggiungendo a tali voti contrari quelli dei socialisti ufficiali, il Ministero rimarrebbe in minoranza, e dovrebbe cedere il posto ad un Gabinetto assai « più accentuato », non quanto cioè sulla formula nebulosa della « concordia nazionale ». E' evidente il piano di coloro che provocarono la deliberazione del gruppo di azione nazionale. Tale piano appare realizzabile? Per ora appare realizzabile solo in parte; però il Ministero uscirebbe, in ogni caso, tanto indebolito da questa lotta, da apparire un Ministero tollerato, il che non è possibile in tempo di guerra. Ecco perchè la crisi è probabile. Il piano del gruppo di azione nazionale è realizzabile solo in parte per le seguenti ragioni: 1.o Perchè l'on. Bissolati non accetta, a quanto egli dice, le intimazioni degli interventisti e rimane accanto all'on. Boselli, solidale con lui e con l'onorevole Orlando; 2.o Perchè una forte reazione si è manifestata nei gruppi interventisti, che non vorrebbero imitare le deliberazioni del gruppo di azione nazionale.

Schierandosi contro il Ministero una parte di deputati di questi gruppi si ribellano alla suggestione e reclamano libertà di azione. L'atteggiamento dell'on. Bissolati di fronte agli estremisti costituisce il fatto politico importante e significativo. L'on. Bissolati rinnova, per conto suo, quello che avvenne nell'ultimo Ministero Giolitti. Allora, in seguito alle polemiche derivate dal famoso patto Gentiloni, i ministri radicali rimasero al Ministero pur essendo sconfessati dal loro gruppo e dalla direzione del partito. Oggi l'on. Bissolati non si ritirerebbe dal Gabinetto Boselli anche se i suoi compagni riformisti votassero contro di lui, purchè naturalmente il Ministero ottenga alla Camera la maggioranza. La decisione di oggi dell'on. Bissolati non è che conseguenza di anteriori deliberazioni. Fino dai giorni in cui vennero a Roma i rappresentanti di Comitati nazionali, che l'on. Orlando definì alla Camera come Comitati irresponsabili, l'on. Bissolati lasciò comprendere che non avrebbe seguito quelle persone nelle loro richieste. L'on. Bissolati — questo è il punto importante — è oggi fautore della politica interna dell'on. Orlando e comprende esser venuto il momento di separarsi tanto dagli estremisti delle agitazioni popolari, quanto dagli estremisti della Camera. Perciò non ammette nè rinnovate sconfessioni e rimane al suo posto di ministro. E' probabile che gli onorevoli Bonomi, Comandini e Canepa adottino la stessa linea di condotta. Quindi sul primo punto (isolamento cioè dei ministri democratici, obbligandoli a ritirarsi) il piano del gruppo di azione nazionale dovrebbe considerarsi fallito. Vediamo ora il secondo punto, cioè irradiazione di sfiducia verso il Ministero negli altri gruppi interventisti.

Nessuno dei gruppi, che dovrebbero determinare l'ecatombe del Ministero si è sinora, salvo il gruppo repubblicano, che si dividerà, pronunziato in senso definitivo. I riformisti sembrano in massima disposti a votare contro. I radicali non si sono riuniti, ma inclinavano sino a ieri a votare a favore. I destri si riuniscono quotidianamente ed hanno anch'essi manifestato la tendenza a scindersi, ma declinerano soltanto domani. Vedremo quali saranno le deliberazioni di questo gruppo. Intanto si manifesta in una parte di deputati, che ad esso appartengono, la tendenza a ribellarsi alla manovra del Comitato di azione nazionale, anche perchè il pensiero di una crisi, l'ignoto della soluzione rende perplessi molti che devono votare. Può darsi che i radicali non abbandonino il Ministero e può darsi che i gruppi si scindano. In quest'ultimo caso non è da escludersi che il Ministero ottenga numericamente la maggioranza nel voto in seduta pubblica, che seguirà la chiusura del Comitato segreto. Il nucleo più forte di quella che fu la maggioranza parlamentare prima della guerra sosterrà fedelmente, salvo pochi isolati, l'on. Boselli. Ma, supponendo che il Ministero riuscisse ad ottenere una trentina ed anche una cinquantina di voti di maggioranza, avrebbe esso autorità tale da potere durare al suo posto in tempo di guerra? Ecco il problema che, pur ammettendo le soluzioni più rosee, si profila all'orizzonte. Generalmente si ritiene che verrebbe creata, specialmente ai ministri che sono l'espressione dell'interventismo, una situazione morale insostenibile, tale da obbligare il Ministero a dimettersi ed a riformarsi dopo il voto della Camera. Come i lettori vedono, la crisi è probabile ed è per questo che a Montecitorio pullulano già le combinazioni. La più favorita, dato il caso di dimissioni del Ministero ed in seguito al recente successo in Comitato segreto, è una combinazione Orlando-Sonnino con Orlando alla presidenza. Il distacco di Bissolati dagli estremisti permetterebbe a lui di partecipare ad un Gabinetto Orlando. Una combinazione prospettata in seconda linea sarebbe capo alla persona dell'on. Sonnino. Altre soluzioni nessi più accentuate e che forse costituiscono il vero movente della manovra del gruppo d'azione nazionale, vengono pure prospettate in lontananza, ma devono venire relegate, per ora nel campo delle induzioni. Ad ogni modo, prima di parlare di crisi, attendiamo, se la crisi deve avvenire, che essa si verifichi. Per ora, la situazione è estremamente confusa ed incerta.

S.

Il voto contrario dei riformisti

Roma, 27, notte.

Stasera si è riunito il gruppo parlamentare socialista riformista ed ha deliberato, meno un voto contrario ed uno astenuto, di votare contro il Ministero Boselli.

L'avv. Toscano di Napoli
pugnalato da una donna in Tribunale

Napoli, 27, notte.

Sin dalle prime ore di stamane i portieri delle sezioni civili del nostro Tribunale hanno visto aggirarsi per le aule una donna cinquantenne dall'aspetto assai dimesso che domandava con molta insistenza dell'avv. Carlo Toscano. Ma nessuno si è meravigliato della cosa anche perchè questa donna era stata vista di frequente in compagnia dell'avv. Toscano che era suo difensore d'ufficio in una causa civile per la vendita di alcuni oggetti pignorati. La donna che si chiama Giovanna Falco ha finalmente incontrato l'avv. Toscano alla terza sezione del Tribunale. La sezione era affollatissima. La donna pregò un usciere di chiamare l'avvocato. Questi aderì subito alla domanda e si appartò con lei in un angolo della sezione per poter parlare liberamente e dare le opportune informazioni sulla sua causa. Il colloquio è durato pochissimi minuti e nessuno poteva immaginare il tragico epilogo che sarebbe avuto. L'avvocato e la sua cliente parlavano a voce bassa, tranquillamente e con molta calma e nessuno badò quindi a loro. Ad un tratto la donna con un gesto fulmineo, e gridando come un'ossessa, ha estratto un grosso pugnale che teneva celato sotto le vesti e con un colpo molto energico l'ha immerso sino al manico nel petto del povero avvocato Toscano in direzione del cuore. Il disgraziato non ha avuto nemmeno il tempo di gridare soccorso ed arrestare la mano della donna. Ha barcollato per un istante ed è stramazzato al suolo portando la mano sulla ferita dalla quale sgorgava il sangue a fiotti. Vi è stato un momento di grande agitazione nell'aula; la donna venne subito arrestata mentre gli avvocati che si trovavano presenti, visibilmente commossi, si chinarono sul corpo del Toscano e adagiarono sopra una sedia lo portarono al vicino ospedale della Pace, ove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La feritrice è quella medesima donna che aggredì tempo fa in piazza dello Spirito Santo il giudice Balestrieri ferendolo gravemente. Pare che ella sia affetta da manìa di persecuzione verso i suoi giudici e difensori e stamane, senza che alcuna ragione avesse potuto spingerla a una così brutale decisione, ha aggredito il suo difensore avv. Toscano.

L'inaugurazione della posta aerea
fra il continente e la Sardegna

Terranova Pausania, 27.

Il tempo mantenutosi alquanto incostante e coperto durante la notte si è stamane rischiarato. Le Autorità e una grande folla presenziavano sulla banchina all'inaugurazione della posta aerea tra la Sardegna e il continente. Alle ore 8 è stato tolto un velivolo dall'*hangar*. Il pilota, sottotenente Alcide Fusconi, salutato da una simpatica dimostrazione, dopo aver percorso 300 metri sul mare si è levato alla quota di circa mille metri ed è scomparso sull'orizzonte dirigendosi a Civitavecchia con la corrispondenza di Terranova. Nello stesso momento alla distanza di cinque minuti l'uno dall'altro sono giunti da Civitavecchia due idrovolanti, il primo pilotato dal sergente maggiore Otello Tavalanti, il secondo pilotato dal sergente maggiore Riccardo Morselli con cinque sacchi di corrispondenza fra cui due pieghi speciali per Sassari e Cagliari e molte copie di giornali di Roma. I due apparecchi sono discesi felicemente e sono stati accolti da entusiastiche ovazioni. I due piloti sono stati complimentati dalle Autorità e dai cittadini fra indescrivibile entusiasmo.

La morte di un capo comico toscano

Firenze, 27, notte.

Si ha notizia da Montecatini che è colà morto improvvisamente per apoplessia il noto capo-comico cav. Andrea Niccoli. Egli fu l'interprete mirabile di tutto il repertorio del Teatro vernacolo fiorentino, e delle vita sulle scene a caratteri e dipi popolari che fecero fortuna e consentirono a quel Teatro di essere accolto trionfalmente in tutta Italia.

Partono in bicicletta e tornano a piedi

Savona, 27.

Ettore e Angela Speirani, marito e moglie, torinesi, dopo essere stati a Varallo a trovare alcuni parenti in Villeggiatura erano ripartiti in bicicletta. Durante il viaggio una delle macchine si guastò, ma grazie alla cortesia di alcuni giovanotti si provvide presto a ripararla. Lo Speirani allora offrì da bere ai cortesi sconosciuti e lasciò le biciclette alla porta di una trattoria. Quando uscì con la moglie le due macchine non c'erano più e con esse erano spariti alcuni oggetti d'oro inclusi in una borsetta attaccata al manubrio di una delle macchine.

Per l'impiego dei prigionieri nei lavori di miglioria

Alessandria, 26, notte.

Dalla locale Prefettura è stato trasmesso ai sindaci della nostra provincia un telegramma circolare col quale si comunica che il Corpo d'Armata di Alessandria è stato autorizzato a rilasciare direttamente i prigionieri di guerra per la immediate migliora formando delle speciali squadre volanti che si trasporteranno di regione in regione a seconda dei bisogni.

Cambi del 27 Giugno 1917

Parigi — Domani: cheque 124.90 - Lettere: cheque 125.10.

Londra — Domani: cheque 25.08 - Lettere: cheque 25.12.

Svizzera — Domani: cheque 146.45 - Lettere: cheque 146.70.

CAMBIO UFFICIALE.

N. comm. 29 giugno — Cambio giornaliero per 25 miglia mandati superiori alle lire 100 in fogli con certificati — Lire 4305,64 — Cambio settimanale Lire 4330,648.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio per 25 giugno: Parigi 124,75 1/2 — Londra 25,07 1/2 Svizzera 146,54 1/2 — New-York 7,16 1/2 — Buenos Aires 2,15 — — Libre — — —.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	26	27		26	27
Rendita francese			Banca Ottom. Ital.	—	691 —
3 0/0 perpetua	60 35	60 75	Banca Italo Franc.	—	— —
4 1/2 0/0 ammort.	71 05	71 70	Credito Italiano	414	416 —
id. 3 1/2 0/0 amm.	69 35	— —	Ad.mi Sarda	4375	4390
Prest. Italiano 5 0/0	—	88 25	Ilva	709	710 —
Tunisine	333 —	333 —	Ansaldino	—	— —
R. Argentina 1886	—	— —	Elettr. Lombarde	150	150 —
» » 1900	—	— —	Ferr. Meridionali	—	— —
Brasile 4 0/0	—	— —	Ferr. Spagnole	—	— —
Obbl. Belgrano 1907	382	— —	Saragozza	425	419 —
R. Spagnola 3 0/0	94 50	95 —	Ferrati Pisa-Lucca	110	110 —
R. Spagnola ex.	104 —	— —	Rio Tinto	1735	1730
R. Ungherese 4 0/0	—	— —	Somorrostro	—	— —
R. Italiana 3,50 0/0	—	— —	Trasatlantica	—	77 75
Portoghese nuova	64 —	64 50	Società meridionale	—	— —
R. Russa 5 0/0	53 —	53 —	Ferrov. Orientali	—	— —
» » 5 0/0 c.	75 —	74 50	Charbonn.	—	— —
» » 4 0/0	65 90	66 75	De Beers	379	376 —
Rend. Turche 4 0/0	—	— —	Ferrifin	—	225 —
Rendita Turca	32 —	32 —	Gaudet	37	38 —
Banca di Francia	—	— —	Goldfields	44	44 —
Banca di Parigi	—	— —	Rand Mines	—	— —
Credito Fondiario	—	640 —	Rand-Mines	94 50	96 75
Credit Lyonnais	1110	1101	Cambio su Italia	30 50	31 —
Banca Ottomana	648 —	642 —	Cambio su Londra	27 15	27 15

Londra, 26 — Peseta Francese 93 1/8 — Nuovi Consolidati 51 3/4 — Rendita spagnuola 86 3/4 — Rendita Giapponese 77 1/2 — Rendita Turca 34 1/2 — Marconi 3 3/16 — Argento in verghe 35 5/8 — Banca d'Inghilterra (?).

Amsterdam, 26 — Cambio su Berlino 37,47 1/2.

Madrid, 26 — Cambio su Parigi 24,90.

* * *

Ponzo Giovanni gerente.

La Ditta RIVELLA BARTOLOMEO ha il dolore di annunciare il decesso avvenuto oggi, dopo breve malattia, del sig.

BIAGIO FINELLO

da oltre 30 anni suo valente e stimato collaboratore

Il 16 corrente, compiendo un'ardita ricognizione aerea, eroicamente cadeva combattendo, nell'adempimento del suo dovere, il

Conte Ingegnere Industriale

Francesco Alliaga di Ricaldone

d'anni 27

Tenente Pilota Aviatore

già proposto per la medaglia d'argento al valore

Ne danno lo straziante annunzio: il padre Conte CARLO ALLIAGA DI RICALDONE; la madre Contessa EMMA nata CAVALLI; il fratello Conte CAMILLO, Capitano di Cavalleria, già stato gravemente ferito; le sorelle ALINA, ERNESTINA e MARIA LUISA; gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti (1045)

Il 3 luglio, alle ore 10.30, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Ch